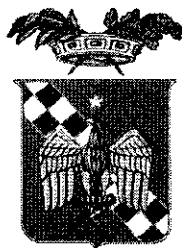


Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Sabato 01 dicembre 2007

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

AGENDA

1 dicembre 2007 ore 12 (Sala Giunta)

Presentazione Costa Iblea Film Festival. Conferenza stampa

Undicesima edizione del “Costa Iblea Film Festival” in programma presso il Cinema Lumiere di Ragusa dall’8 al 15 dicembre 2007.

Sabato 1 dicembre 2007 alle ore 12 la conferenza stampa di presentazione del festival, promosso dalla Film Commission Ragusa, dall’Associazione Costa Iblea Film Festival, dall’assessorato al Turismo, Sport e Spettacolo-Dipartimento dello Spettacolo della Regione Siciliana, dal comune di Ragusa, dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali-Direzione Generale per il Cinema, dalla Camera di Commercio di Ragusa, dal Centro Sperimentale di Cinematografia-Scuola Nazionale di Cinema-Cineteca Nazionale.

Interverranno il presidente della Fondazione Film Commission Ragusa Franco Antoci, gli assessori Francesco Barone e Venerando Suizzo del comune di Ragusa, il direttore artistico del Costa Iblea Film Festival, Vito Zagarrìo, e il responsabile delle pubbliche relazioni dell’Associazione Costa Iblea Film Sebastiano D’Angelo.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 324 del 30.11.07

Collegamento marittimo Pozzallo-Torre Annunziata c'è la disponibilità a farlo da parte di un armatore

Una via alternativa al trasporto sul gommato è data dall'introduzione di un collegamento navale Pozzallo-Torre Annunziata che possa favorire i settori produttivi del territorio ibleo nel raggiungimento dei mercati del Nord. C'è già una soluzione prospettata dall'Ustica Lines che dal mese di gennaio è disposta a coprire con 3 navi il tragitto Pozzallo- Torre Annunziata per 6 giorni la settimana. Su questa soluzione operativa si sono confrontati i rappresentanti delle categorie produttive e il Comandante della Capitaneria di Porto di Pozzallo, Antonio Donato, nell'incontro promosso dal presidente della Provincia Franco Antoci.

L'obiettivo è quello di creare una "strada del mare" che stimoli ancor più la produzione e lo sviluppo del nostro territorio, creando una via alternativa al gommato, e che superi l'emergenza dettata dai lavori sull'A3, Salerno-Reggio Calabria, in modo da ridurre le distanze temporali e proiettare la provincia di Ragusa verso il Continente europeo.

Così alla presenza dei rappresentanti provinciali delle varie categorie produttive è stata formalizzata la proposta per un collegamento, via nave, tra Pozzallo e Torre Annunziata che risolva tutte le diverse problematiche legate al sempre più oneroso trasporto sul gommato, sul quale gravano, in maniera alquanto marcata, gli effetti limitanti e penalizzanti di un sistema viario ed autostradale (fino a Salerno) tra l'altro aggravato dall'annunciata chiusura di un tratto dell'autostrada A3 per consentire la necessaria manutenzione di alcuni viadotti. Dopo l'intervento del presidente Antoci che ha espresso la volontà della Provincia di operare per il migliore utilizzo del Porto di Pozzallo, è intervenuto l'Assessore Cavallo che, riferendosi alle sollecitazioni delle varie categorie produttive emerse nell'ambito delle riunioni dei vari tavoli di settore, ha riferito sui contatti che hanno portato a formulare la proposta operativa del collegamento navale grazie anche alla disponibilità della Capitaneria di Porto.

Il comandante della Capitaneria di Porto di Pozzallo, Antonio Donato, ha illustrato la proposta dell'Ustica Lines che è abbastanza vantaggiosa per i costi. I rappresentanti di categoria hanno espresso condivisione per la proposta che potrà concretizzarsi qualora vi sia un impegno forte di tutti i comparti interessati.

Per il presidente Antoci la proposta del collegamento è fattibile perché "oltre a valorizzare il porto di Pozzallo si può dare un concreto aiuto alle categorie produttive", mentre, per l'assessore Cavallo è "fondamentale per tutta l'economia del Sud-Est avviare un tale collegamento marittimo".

Dalle prime indagini di mercato effettuate si sono già posti in evidenza i vantaggi soprattutto economici che le diverse categorie possono trarre, non solo dal punto di vista dei costi effettivi di trasporto ma anche per la garanzia dei tempi di arrivo delle merci, fattore determinante soprattutto per i prodotti ortofrutticoli e per i grandi magazzini. Il tutto apportando poche modifiche alla logistica del porto e ponendo in essere un consorzio tra le diverse categorie per rispondere all'unica richiesta avanzata dall'armatore, che, forte dell'esperienza positiva riscontrata già nella realtà del trapanese, propone un'interlocuzione con un singolo consorzio".

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 325 del 30.11.07
Avviati i lavori sulla Pozzallo-Marza

Sono stati avviati i lavori di manutenzione straordinaria della strada provinciale n. 67, Pozzallo-Marza, importante arteria di collegamento che dall'abitato di Pozzallo si dirige lungo la costa, lambendo il territorio di Ispica fino a raggiungere i confini della provincia di Siracusa.

I lavori di manutenzione prevedono il rifacimento del manto stradale su ampi tratti del tracciato, la rettifica altimetrica di alcune curve e il rifacimento di alcuni muri danneggiati, oltre alla messa in opera della segnaletica orizzontale e verticale, laddove essa è assente.

“L'impegno dell'amministrazione Antoci –afferma l'assessore provinciale alla viabilità, Giovanni Venticinque- è finalizzato a garantire una maggiore sicurezza della circolazione stradale lungo l'intera rete viaria provinciale, al fine di raggiungere gli standard previsti nei programmi comunitari, ovvero la riduzione del 50% delle vittime della strada entro il 2010”.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 326 del 30.11.07

Consiglio Provinciale. Approvata la manovra di assestamento del bilancio

Via libera alle variazioni di bilancio 2007. Il consiglio provinciale dopo un lungo ed articolato dibattito ha approvato con 14 voti favorevoli, 5 astenuti (Minardo, Galizia, Fabio Nicosia, Barone e Abbate) la manovra complessiva di assestamento del bilancio che ha riguardato una somma di un milione e 496 mila euro, di cui un milione e 196 mila euro per avanzo di amministrazione e 300 mila euro per una previsione di spesa non impegnata per debiti fuori bilancio.

Prima del voto finale sulla "manovra", vi è stata un'ampia discussione sugli emendamenti presentati. La proposta dell'amministrazione per 186 mila euro relativa a spese correnti e di gestione di alcuni servizi provinciali, nonché l'entrata e l'uscita di un finanziamento di 25 mila euro riguardante il progetto Re.Di.Re sono state votate all'unanimità, mentre, i gruppi di maggioranza (An, Fi-Udc-La Destra As) hanno presentato un maxiemendamento che ha spostato somme per 650 mila euro. In particolare i gruppi di maggioranza hanno stanziato tra le altre somme, 50 mila euro per l'illuminazione della strada d'ingresso all'aeroporto di Comiso, 50 mila euro per l'acquisto di trattori da destinare alla scerbatura delle strade provinciali, 105 mila per iniziative culturali, 90 mila euro per le problematiche giovanili, 50 mila per le spese di cartolarizzazione sostenute dagli artigiani per i prestiti in conto capitale, 30 mila euro per le spese di funzionamento degli istituti scolastici superiori, 10 mila euro per l'accoglienza dei bambini della Bielorussia e della Bosnia, 10 mila euro per iniziative del tempo libero. Su questo maxiemendamento i voti favorevoli sono stati 14, 3 gli astenuti e 2 i contrari.

L'emendamento della maggioranza aveva integrato la proposta dell'amministrazione che aveva destinato 200 mila euro per acquisto di attrezzature tecnico-scientifiche, 296 mila euro per equilibrare il bilancio di previsione dell'Aapit, 212 mila euro per l'assistenza igienico-personale degli studenti diversamente abili. L'approvazione di questi emendamenti ha precluso la discussione e l'approvazione degli altri presentati dai gruppi di minoranza (erano 13) perché impegnavano gli stessi avanzzi di amministrazione.

Dopo aver approvato la manovra di assestamento del bilancio, il consiglio è stato aggiornato all'11 dicembre 2007 alle ore 18.

(gm)

CRONACA DI RAGUSA

PROVINCIA. L'Ustica Lines pronta a garantire il collegamento diretto
Trattative in corso. Le imprese risparmierebbero fino a 100 euro a carico

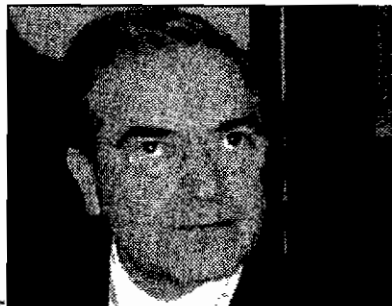
Pozzallo-Napoli via mare Da gennaio la tratta per i tir

(*gn*) Un collegamento navale Pozzallo-Torre Annunziata che possa favorire i settori produttivi del territorio ibleo nel raggiungimento dei mercati del Nord. C'è una soluzione prospettata dall'Ustica Lines che dal mese di gennaio è disposta a coprire con 3 navi il tragitto Pozzallo-Torre Annunziata per 6 giorni la settimana. È su questa soluzione operativa si sono confrontati i rappresentanti delle categorie produttive e il Comandante della Capitaneria di Porto di Pozzallo, Antonio Donato, nell'incontro promosso dal presidente della Provincia regionale, Franco Antoci, e dell'assessore Enzo Cavallo. Il comandante della Capitaneria di Porto di Pozzallo, Antonio Donato, ha illustrato la proposta dell'Ustica Lines che è abbastanza vantaggiosa per i costi. Si parla di un costo di 500 euro circa per un bilico da 13,50 metri a fronte di una spesa di 560-580 euro con il gomma-tò. La partenza sarebbe fissata la sera da Pozzallo e arrivo in Campania alle 13. Dalle prime indagini di mercato effettuate si sono già posti in evidenza i vantaggi soprattutto economici che le diverse categorie possono trarre, non solo dal punto di vista dei costi effettivi di trasporto ma anche per la garanzia dei tempi di ar-

rivo delle merci, fattore determinante soprattutto per i prodotti ortofrutticoli e per i grandi magazzini. Il tutto apportando poche modifiche alla logistica del porto e ponendo in essere un consorzio tra le diverse categorie per rispondere all'unica richiesta avanzata dall'armatore, che, forte dell'esperienza positiva ri-

scontrata già nella realtà del trapanese, propone un'interlocuzione con un singolo consorzio. L'iniziativa di creare una «strada del mare» serve a superare l'emergenza dettata dai lavori sull'A3, Salerno-Reggio Calabria, in modo da ridurre le distanze temporali e proiettare la provincia di Ragusa verso il Continen-

te europeo. Per il presidente Antoci la proposta del collegamento è fattibile perché «oltre a valorizzare il porto di Pozzallo si può dare un concreto aiuto alle categorie produttive», mentre, per l'assessore Cavallo è «fondamentale per tutta l'economia del Sud-Est avviare un tale collegamento marittimo».



FRANCO ANTOCI

RAGUSA. Ieri un vertice alla Provincia regionale

Vie alternative al «gommato»

Una via alternativa al trasporto sul gommato è data dall'introduzione di un collegamento navale Pozzallo-Torre Annunziata che possa favorire i settori produttivi del territorio ibleo nel raggiungimento dei mercati del Nord. C'è già una soluzione prospettata dall'Ustica Lines che dal mese di gennaio è disposta a coprire con 3 navi il tragitto Pozzallo-Torre Annunziata per 6 giorni la settimana. Su questa soluzione operativa si sono confrontati i rappresentanti delle categorie produttive e il comandante della Capitaneria di Porto di Pozzallo, Antonio Donato, nell'incontro promosso ieri mattina, in sala Giunta, dal presidente della Provincia Franco Antoci.

L'obiettivo è quello di creare una "strada del mare" che stimoli ancor più la produzione e lo sviluppo del nostro territorio, creando una via alternativa al gommato, e che superi l'emergenza dettata dai lavori sull'A3, Salerno-Reggio Calabria, in modo da ridurre le distanze

Ustica Lines dal mese di gennaio è disposta a coprire con tre navi il tragitto Pozzallo-Torre Annunziata

temporali e proiettare la provincia di Ragusa verso il continente europeo. Così alla presenza dei rappresentanti provinciali delle varie categorie produttive è stata formalizzata la proposta per un collegamento, via nave, tra Pozzallo e Torre Annunziata che risolva tutte le diverse problematiche legate al sempre più oneroso trasporto sul gommato, sul quale gravano, in maniera alquanto marcata, gli effetti limitanti e penalizzanti di un sistema viario ed autostradale (fino a Salerno) tra l'altro aggravato dall'annunciata chiusura di un tratto dell'autostrada A3 per consentire la necessaria manutenzione di alcuni via-

dotti. Dopo l'intervento del presidente Antoci che ha espresso la volontà della Provincia di operare per il migliore utilizzo del Porto di Pozzallo, è intervenuto l'assessore Cavallo che, riferendosi alle sollecitazioni delle varie categorie produttive emerse nell'ambito delle riunioni dei vari tavoli di settore, ha riferito sui contatti che hanno portato a formulare la proposta operativa del collegamento navale grazie anche alla disponibilità della Capitaneria di Porto. Il comandante Donato ha illustrato la proposta dell'Ustica Lines che è abbastanza vantaggiosa per i costi.

Il vertice che si è tenuto ieri mattina alla Provincia regionale di Ragusa



G. L.

Le vie del mare

Data: Sabato, 01 dicembre alle: 11:52:27

Argomento: Attualità

Una via alternativa al trasporto sul gommato è data dall'introduzione di un collegamento navale Pozzallo-Torre Annunziata che possa favorire i settori produttivi del territorio ibleo nel raggiungimento dei mercati del Nord.

C'è già una soluzione prospettata dall'Ustica Lines che dal mese di gennaio è disposta a coprire con 3 navi il tragitto Pozzallo- Torre Annunziata per 6 giorni la settimana. Su questa soluzione operativa si sono confrontati i rappresentanti delle categorie produttive e il Comandante della Capitaneria di Porto di Pozzallo, Antonio Donato, nell'incontro promosso dal presidente della Provincia Franco Antoci.

L'obiettivo è quello di creare una "strada del mare" che stimoli ancor più la produzione e lo sviluppo del nostro territorio, creando una via alternativa al gommato, e che superi l'emergenza dettata dai lavori sull'A3, Salerno-Reggio Calabria, in modo da ridurre le distanze temporali e proiettare la provincia di Ragusa verso il Continente europeo.

Così alla presenza dei rappresentanti provinciali delle varie categorie produttive è stata formalizzata la proposta per un collegamento, via nave, tra Pozzallo e Torre Annunziata che risolva tutte le diverse problematiche legate al sempre più oneroso trasporto sul gommato, sul quale gravano, in maniera alquanto marcata, gli effetti limitanti e penalizzanti di un sistema viario ed autostradale (fino a Salerno) tra l'altro aggravato dall'annunciata chiusura di un tratto dell'autostrada A3 per consentire la necessaria manutenzione di alcuni viadotti. Dopo l'intervento del presidente Antoci che ha espresso la volontà della Provincia di operare per il migliore utilizzo del Porto di Pozzallo, è intervenuto l'Assessore Cavallo che, riferendosi alle sollecitazioni delle varie categorie produttive emerse nell'ambito delle riunioni dei vari tavoli di settore, ha riferito sui contatti che hanno portato a formulare la proposta operativa del collegamento navale grazie anche alla disponibilità della Capitaneria di Porto.

Il comandante della Capitaneria di Porto di Pozzallo, Antonio Donato, ha illustrato la proposta dell'Ustica Lines che è abbastanza vantaggiosa per i costi. I rappresentanti di categoria hanno espresso condivisione per la proposta che potrà concretizzarsi qualora vi sia un impegno forte di tutti i comparti interessati.

Per il presidente Antoci la proposta del collegamento è fattibile perché "oltre a valorizzare il porto di Pozzallo si può dare un concreto aiuto alle categorie produttive", mentre, per l'assessore Cavallo è "fondamentale per tutta l'economia del Sud-Est avviare un tale collegamento marittimo".

Dalle prime indagini di mercato effettuate si sono già posti in evidenza i vantaggi soprattutto economici che le diverse categorie possono trarre, non solo dal punto di vista dei costi effettivi di trasporto ma anche per la garanzia dei tempi di arrivo delle merci, fattore determinante soprattutto per i prodotti ortofrutticoli e per i grandi magazzini. Il tutto apportando poche modifiche alla logistica del porto e ponendo in essere un consorzio tra le diverse categorie per rispondere all'unica richiesta avanzata dall'armatore, che, forte dell'esperienza positiva riscontrata già nella realtà del trapanese, propone un'interlocuzione con un singolo consorzio".

PROVINCE: RAGUSA; APPROVATO ASSESTAMENTO DI BILANCIO

PALERMO

(ANSA) - PALERMO, 30 NOV - Il consiglio provinciale ha approvato con 14 voti favorevoli e 5 astenuti la manovra complessiva di assestamento del bilancio che ha riguardato una somma di un milione e 496 mila euro, di cui un milione e 196 mila euro per avanzo di amministrazione e 300 mila euro per una previsione di spesa non impegnata per debiti fuori bilancio. Prima del voto finale c'è stata un'ampia discussione sugli emendamenti presentati. La proposta dell'amministrazione per 186 mila euro relativa a spese correnti e di gestione di alcuni servizi provinciali, nonché l'entrata e l'uscita di un finanziamento di 25 mila euro riguardante il progetto Re.Di.Re sono state votate all'unanimità; mentre, i gruppi di maggioranza (An, Fi-Udc-La Destra As) hanno presentato un maxiemendamento che ha spostato somme per 650 mila euro. (ANSA).

CONSIGLIO PROVINCIALE. Sbloccati 1,7 milioni da investire tra scuole viabilità e prestiti per gli artigiani. Novanta mila euro per i «giovani»

Il Polo «blinda» la manovra Sì alle variazioni di Bilancio

(*gn*) Via libera alle variazioni di bilancio 2007. Il Consiglio provinciale, presieduto da Giovanni Occhipinti, dopo un lungo ed articolato dibattito ha approvato con 14 voti favorevoli, 5 astenuti (Minardo, Galizia, Fabio Nicosia, Barone e Abbate) la manovra complessiva di assestamento del bilancio che ha riguardato una somma di un milione e 458 mila euro, di cui un milione e 195 mila euro per avanzo di amministrazione e 263 mila euro per una previsione di spesa non impegnata per debiti fuori bilancio. Prima del voto finale sulla «manovra», vi è stata un'ampia discussione sugli emendamenti presentati. La proposta dell'amministrazione per 186 mila euro relativa a spese correnti e di gestione di alcuni servizi provinciali, nonché l'entrata e l'uscita di un finanziamento di 25 mila euro riguardante il progetto Re. Di. Re sono state votate all'unanimità, mentre, i gruppi di maggioranza (An, Fi-Udc-La Destra As) hanno presentato un maxiemendamento che ha spostato somme

per 650 mila euro. In particolare i gruppi di maggioranza hanno stanziato tra le altre somme, 50 mila euro per l'illuminazione della strada d'ingresso all'aeroporto di Comiso, 50 mila euro per l'acquisto di trattori da destinare alla scerbatura delle strade provinciali, 105 mila euro per iniziative culturali, 90 mila euro per le problematiche giovanili. Su questo maxiemendamento i voti favorevoli so-

**L'Mpa sceglie di non votare
In via di risoluzione
lo «strappo» con gli alleati**

no stati 14, 2 gli astenuti e 3 i contrari. In precedenza, sempre la maggioranza aveva proposto un emendamento che è passato con 14 voti favorevoli, 4 contrari e due astenuti che ha tolto 100.000 euro destinati all'Aapit per darli 50 mila per le spese di cartolarizzazione sostenute dagli artigiani per i prestiti in conto capitale, 30 mila euro per le spese di funzionamento degli istituti scolastici superiori, 10 mila euro per l'accoglienza

dei bambini della Bielorussia e della Bosnia, 10 mila euro per iniziative del tempo libero. Su questo emendamento si è registrato il voto favorevole di Ignazio Abbate: «È il sigillo sugli impegni pubblicamente assunti nei confronti delle organizzazioni artigiane e nei confronti delle più di ottocento aziende operanti in provincia ad aver usufruito della cartolarizzazione». L'emendamento della maggioranza aveva integrato la proposta dell'amministrazione che aveva destinato 200 mila euro per acquisto di attrezzature tecnico-scientifiche, 296 mila euro per equilibrare il bilancio di previsione dell'Aapit, 212 mila euro per l'assistenza igienico-personale degli studenti diversamente abili. L'approvazione di questi emendamenti ha precluso la discussione e l'approvazione degli altri presentati dai gruppi di minoranza (erano 13) perché impegnavano gli stessi avanzi di amministrazione. Dopo aver approvato la manovra di assestamento del bilancio, il consiglio è stato aggiornato all'11 dicembre alle 18.

GIANNI NICITA



GIOVANNI OCCHIPINTI

LE VARIAZIONI DI BILANCIO AL CONSIGLIO PROVINCIALE HANNO INCRINATO I RAPPORTI TRA AUTONOMISTI ED IL CONSIGLIERE DI «LA DESTRA- ALLEANZA SICILIAN»

Ma le variazioni di bilancio hanno fatto registrare una settimana non certo tranquilla sul vero senso della parola. Si è cominciati già ad inizio settimana quando l'Mpa non ha partecipato alla riunione di maggioranza anche se ieri c'è stata un'apertura da parte di Forza Italia e l'Udc che hanno, di fatto, fatto mutare il voto contrario dell'Mpa in un voto di astensione. Variazioni di bilancio che hanno incrinato i rapporti tra autonomisti ed il consigliere di «La Destra-Alleanza Siciliana», Ignazio Nicosia, che è diventato non gradito all'Mpa. Nicosia, infatti, dal luglio scorso divideva la stanza al primo piano del Palazzo di viale del Fante con l'Mpa. Ma dopo che il consigliere di «La Destra-Alleanza Siciliana», si è schierato con la Cdl è stato letteralmente buttato fuori e la targhetta del suo partito è scomparsa. Un gesto, ovviamente, non gradito da Nicosia che ha voluto sentire ragioni. Ieri mattina nei corridoi del Palazzo si parlava di una discussione animata tra Nicosia e Silvio Galizia dell'Mpa, avvenuta due giorni fa. Sta di fatto che Nicosia non è più in camera con gli autonomisti ed anche in Consiglio ieri è andato a sedersi in mezzo a quelli di An. In precedenza il suo posto era accanto ai lombardiani. Non è la prima volta che alla Provincia regionale si raccontano episodi non troppo garbati tra rappresentanti delle istituzioni. Ora è accaduto tra due consiglieri. Nella passata amministrazione erano venuti alle mani due assessori: Salvatore Bocchieri e Giovanni Venticinque.

CONSIGLIO AP

Approvato l'assestamento di bilancio

L'eolico determina un eccessivo impatto per il territorio? Meglio, allora, concentrarsi sul mini eolico. La proposta che Legambiente ha sottoposto alla Provincia regionale di Ragusa è stata illustrata, ieri mattina, nei locali dell'ex Ipa, in via Di Virgilio, durante un incontro convocato appositamente dall'assessore provinciale al Territorio e ambiente, Salvo Mallia, ai Comuni di Ragusa, Chiamonte, Giarratana e Ispica. Di cosa si tratta? "Può venirne fuori - sostiene proprio Mallia - qualcosa di molto interessante per la nostra area. L'aspetto più importante da mettere in luce è che questo territorio può ottenere energia pulita a basso costo. Successivamente, si può anche pensare al fatto che l'energia in questione non è affatto impattante. Il mini eolico è costituito da pali non molto alti, a 24 metri dal suolo già ci si ferma, quindi l'impatto è davvero ridotto al minimo. E' vero che, per la suddetta fattispecie, esistono degli altri pali alti quaranta metri, ma la loro collocazione è prevista in particolare per le zone industriali. Si possono utilizzare pali diversi, quindi, facendo riferimento alla specificità del territorio su cui si

intende effettuare l'installazione. Ecco quello che vogliamo fare, proporre, cioè, energia pulita a basso costo". Ma in che termini, dal punto di vista pratico, si concretizzerà il progetto? "Tutti gli imprenditori interessati - prosegue Mallia - attraverso la Provincia potranno darsi da fare per cercare di acquisire i suddetti pali, che cercheremo di fare costare il meno possibile. Quindi, si avrebbe un supporto non indifferente da parte del nostro ente. Ma stiamo anche pensando di istituire dei parchi eolici per ogni centro comunale, parchi collegati tra di loro in maniera tale che i benefici possano ricadere su tutto il territorio". L'assessore Mallia e gli assessori al ramo dei quattro Comuni interessati torneranno a rivedersi nei prossimi giorni, per definire una bozza d'intervento che possa essere attuata il prima possibile. "E' chiaro che la riunione di ieri mattina - dice ancora l'assessore provinciale - è da considerare alla stregua di una prima presa d'atto rispetto ad un progetto che vogliamo possa essere il più esteso possibile, così da coinvolgere non solo i Comuni in questione ma anche e soprattutto quelli che, fino-



LA RIUNIONE DI IERI MATTINA NEI LOCALI DELL'EX IPA

ra, non sono stati informati della suddetta possibilità. Ed anche gli imprenditori interessati avranno l'opportunità di poter contare su una iniziativa che potrebbe aprire loro numerose ed interessanti strade a fronte della reale occasione, per il territorio ibleo, che è poi il primario obiettivo che intendiamo perseguire, di avere a disposizione un quantitativo considerevole di energia alternativa. E' questo il futuro e sul futuro dobbiamo scommettere in maniera concreta".

G. L.

Consiglio provinciale, sì alle variazioni di bilancio

E' passata con 14 voti favorevoli e cinque astenuti la manovra finanziaria di assestamento di Bilancio al Consiglio provinciale. La seduta, che ha preso il via venerdì mattina, è andata avanti sino alle 17,30 del pomeriggio, quando poi, esaurito l'ordine del giorno, il consesso si è automaticamente sciolto. Da sottolineare il dato politico. E cioè, che, oltre a tre della minoranza, si sono astenuti anche due consiglieri del Movimento per l'autonomia, Silvio Galizia e Riccardo Minardo, in rotta con la maggioranza di centrodestra di cui, fino a qualche settimana fa, si dicevano alleati. In primo piano, anche il maxi emendamento voluto dalla maggioranza che è stato esitato sempre con 14 sì, i voti contrari di Barone e Abbate, oltre a tre astenuti (sempre Galizia e Minardo, oltre a Nicosia). Tra le varie azioni inserite nella manovra, da segnalare i 296.000 euro per gli equilibri di bilancio dell'Aapit, i 212.000 per il servizio sanitario igienico personale a vantaggio degli studenti portatori di handicap ed i 50.000 euro per il pagamento delle spese di cartolarizzazione dei contributi agli artigiani. E proprio a tal proposito, il consigliere di Sinistra democratica, Ignazio Abbate, ha spiegato di aver votato a favore "dell'emendamento di cui auspicavo la redazione e la proposta all'aula da parte della maggioranza, riguardante il contributo agli artigiani per la restituzione dei costi sostenuti dalle aziende per la cartolarizzazione del contributo in conto capitale da parte della Regione, per la somma di cinquantamila euro dei trecentocinquantaseimila euro necessari, è il sigillo - ha affermato Abbate - sugli impegni assunti nei confronti delle organizzazioni artigiane e delle più di ottocento aziende operanti in provincia che hanno usufruito della cartolarizzazione. Questo provvedimento è l'unico degno di nota all'interno della manovra di assestamento del bilancio della Provincia regionale di Ragusa proposta dalla maggioranza, che nella sua impostazione va in contrasto alle esigenze delle categorie produttive e dei cittadini della provincia. La nostra iniziativa, - ha continuato Abbate andava verso il sostegno dei comparti artigianale, agricolo e commerciale, alla manutenzione delle strade e degli edifici scolastici di proprietà della Provincia".

Vi sono volute otto ore di dibattito in consiglio provinciale per far passare (solo con i voti della Cdl) l'assestamento di bilancio

Manovrina approvata, ma quanta fatica!

Scontro sul maxi-emendamento dell'amministrazione che ha spostato 650 mila euro

Giorgio Antonelli

Una manovra finanziaria di un milione 496 mila euro che, alla fine, non è risultata del tutto invisa neanche all'opposizione, che si è astenuta (ivi compreso il Movimento per l'autonomia), pur firmando un documento critico della deliberazione. Per approvare la manovra di assestamento di bilancio alla Provincia, però, sono stati necessari i 14 voti della Cdl (Fi, Udc, AneAs) ed un dibattito che, avviato nei giorni scorsi, si è prolungato anche ieri per quasi 8 ore, dalle 10 alle 17.30.

Discussione, ovviamente, incentrata sui tanti emendamenti e, specificamente, sulla maxi proposta integrativa della maggioranza. La manovra, come accennato, riguardava una somma di quasi un milione e mezzo di euro, di cui l'avanzo di amministrazione era costituito da un milione 196 mila euro, mentre 300 mila euro riguardavano una previsione di spesa non impegnata per debiti fuori bilancio.

L'assise ha dapprima votato all'unanimità una proposta dell'amministrazione per 186 mila euro, destinati a servizi e a spese correnti, mentre la discussione si è accesa sul maxi emendamento della maggioranza, riguardante lo spostamento di 650 mila euro. Le somme, più specifi-

camente, sono state così destinate: 50 mila euro per l'illuminazione della strada d'ingresso all'aeroporto di Comiso; 50 mila euro per l'acquisto di trattori da destinare alla scerbatura delle strade provinciali; 105 mila per iniziative di carattere culturale; 90 mila euro per le problematiche giovanili; 50 mila euro per le spese di cartolarizzazione sostenute dagli artigiani per i prestiti in conto capitale; 30 mila euro per le spese di funzionamento degli istituti scolastici superiori; 10 mila euro per l'accoglienza



Ignazio Abbate:
«Bene i fondi per gli artigiani ma adesso vanno stanziati somme adeguate nel prossimo bilancio»

dei bambini della Bielorussia e della Bosnia; 10 mila euro per iniziative del tempo libero. L'emendamento è passato con i voti favorevoli di 14 consiglieri, tre astensioni e due no.

Tra le altre integrazioni, da evidenziare la destinazione di 200 mila euro per l'acquisto di attrezzature tecnico-scientifiche; decurtata, invece, da 396 a 296 mila euro la somma destinata ad equilibrare il bilancio dell'Aapit,

sempre al centro di feroce censura da parte della minoranza. La cospicua somma di 212 mila euro, altresì, è stata destinata all'assistenza igienico-personale degli studenti diversamente abili. L'approvazione di questi emendamenti ha precluso l'approvazione delle 13 proposte emendative presentate dai gruppi di minoranza, perché impegnavano gli stessi avanzi dell'amministrazione.

La manovra di assestamento, come accennato, è stata censurata dai consiglieri di minoranza Angela Barone, Ignazio Nicosia, Venerina Padua e Franco Poidomani, secondo i quali la manovra non ha dato alcuna indicazione della «linea politico-amministrativa ad essa sottostante. L'incapacità decisoria e l'attuale frammentazione interna alla Cdl - sempre per la minoranza - viene dimostrata anche dal rinvio delle nomine nei varie organismi e dalle deliberazioni in materia di spesa».

Il consigliere Ignazio Abbate di Sd, invece, plaudendo all'approvazione del contributo a favore degli artigiani, ha auspicato lo stanziamento di adeguati impegni di spesa, già in sede di stesura del prossimo bilancio, a sostegno delle categorie produttive e della manutenzione di scuole e strade. ◀

Avviati i lavori sulla Pozzallo-Marza Venticinque: per garantire sicurezza

(*gn*) Avviati i lavori di manutenzione straordinaria della strada provinciale n. 67, Pozzallo-Marza, importante arteria di collegamento che dall'abitato di Pozzallo si dirige lungo la costa, lambendo il territorio di Ispica fino a raggiungere i confini della provincia di Siracusa. I lavori di manutenzione prevedono il rifacimento del manto stradale su ampi tratti del tracciato, la rettifica altimetrica di alcune curve e il rifacimento di alcuni muri danneggiati, oltre alla messa in opera della segnaletica orizzontale e verticale, laddove essa è assente. «L'impegno dell'amministrazione - afferma l'assessore provinciale alla Viabilità, Giovanni Venticinque - è finalizzato a garantire una maggiore sicurezza della circolazione stradale lungo l'intera rete viaria provinciale, al fine di raggiungere gli standard previsti nei programmi comunitari, ovvero la riduzione del 50% delle vittime della strada entro il 2010».

Avviati i lavori sulla Pozzallo-Marza

Data: Venerdì, 30 novembre alle: 19:37:24

Argomento: Attualità

Sono stati avviati i lavori di manutenzione straordinaria della strada provinciale n. 67, Pozzallo-Marza, importante arteria di collegamento che dall'abitato di Pozzallo si dirige lungo la costa, lambendo il territorio di Ispica fino a raggiungere i confini della provincia di Siracusa.

I lavori di manutenzione prevedono il rifacimento del manto stradale su ampi tratti del tracciato, la rettifica altimetrica di alcune curve e il rifacimento di alcuni muri danneggiati, oltre alla messa in opera della segnaletica orizzontale e verticale, laddove essa è assente. "L'impegno dell'amministrazione Antoci -afferma l'assessore provinciale alla viabilità, Giovanni Venticinque- è finalizzato a garantire una maggiore sicurezza della circolazione stradale lungo l'intera rete viaria provinciale, al fine di raggiungere gli standard previsti nei programmi comunitari, ovvero la riduzione del 50% delle vittime della strada entro il 2010".

AMBIENTE. Sui terreni non ancora acquisiti

Riserva «pino d'Aleppo» È polemica con la Provincia

(*gm*) Ambientalisti e Comune chiedono interventi per la riserva del pino d'Aleppo ma dall'ente gestore, la provincia regionale di Ragusa non arrivano segnali.

Il consigliere diessino, Francesco Aiello, sottolinea che senza l'acquisizione dei terreni dell'intera Riserva da parte del Demanio forestale o della Provincia, non è possibile sostenere che esista una Riserva.

«Un primo lotto di parecchie centinaia di ettari è stato acquisito per iniziativa dell'Assessorato Agricoltura della Regione, risalente ai tempi del Governo Campione, e su quei terreni il miracolo della tutela si è subito materializzato con l'assunzione di decine di operai forestali - ha detto -. Ma quel primo intervento, che tardò otto anni per essere concretiz-

zato, non è stato seguito dalla Provincia, che non ha acquisito un solo metro quadrato di terreno».

Secondo il consigliere, questa è la vera scelta da compiere, perché non è possibile che i terreni che ricadono nei comuni di Vittoria, Comiso e Ragusa, vengano gestiti dalla Provincia. Aiello lancia un appello ai consiglieri provinciali di Vittoria e dell'area ipparina, «bisogna far inserire nel bilancio della Provincia la somma necessaria per acquisire, con una modulazione anche triennale, l'intera superficie della Riserva, che non sia già coltivata. Poi si potrà discutere di ripermetrazione e d'altro, ma non certamente per liberare ancora terreni da destinare all'attività edificatoria, come si è fatto da vent'anni a questa parte nell'ambito della Riserva».

ASSESSORATO. Ieri vertice

«Mini» centrali eoliche, c'è l'intesa tra Mallia e gli ambientalisti iblei

(*gn*) Prevedere facilitazioni per il minieolico. È questa l'idea di Legambiente, Ance, Coldiretti, Cia, Assindustria e Confcommercio che ieri hanno incontrato gli assessori all'Ambiente dei dodici comuni iblei e della Provincia regionale per rivolgere congiuntamente l'istanza alla Regione. Insomma, tutti sono per diffondere impianti eolici di dimensioni ridotte, nel rispetto del paesaggio agricolo/rurale e di insediamenti artigianali/industriali e che riescano a sviluppare un sistema energetico distribuito che soddisfi fabbisogni diffusi e che produca elettricità a prezzi competitivi; creare una filiera agroenergetica, di distretti artigianali e produttivi rinnovabili. Bisogna intervenire su alcuni fattori che ancora ne ostacolano il pieno sviluppo. La prima questione riguarda la semplificazione dell'iter di approvazione dei progetti. Il secondo punto è la richiesta di applicare lo stesso contributo che la Regione applica per il grande eolico anche al mini eolico. I partecipanti alla conferenza di servizio si sono aggiornati per firmare i due documenti (uno sull'iter e uno sulle agevolazioni fiscali) e si sono impegnati, altresì, a portare avanti azioni di sensibilizzazione attraverso un'attività di comunicazione integrata. «Credo molto nell'energia rinnovabile, che rappresenta un momento importante di sviluppo economico, di salvaguardia dell'ambiente e di crescita sociale». - ha commentato Salvo Mallia, al termine dell'incontro.

Energia pulita a basso costo

Ambiente. Gli ecologisti sottopongono alla Provincia un impianto minieolico con pali alti 24 metri

E' passata con 14 voti favorevoli e cinque astenuti la manovra finanziaria di assestamento di Bilancio al Consiglio provinciale. La seduta, che ha preso il via ieri mattina, è andata avanti sino alle 17,30 del pomeriggio, quando poi, esaurito l'ordine del giorno, il consesso si è automaticamente sciolto. Da sottolineare il dato politico. E cioè, che, oltre a tre della minoranza, si sono astenuti anche due consiglieri del Movimento per l'autonomia, Silvio Galizia e Riccardo Minardo, in rotta con la maggioranza di centrodestra di cui, fino a qualche settimana fa, si dicevano alleati. In primo piano, anche il maxi emendamento voluto dalla maggioranza che è stato esitato sempre con 14 sì, i voti contrari di Barone e Abbate, oltre a tre astenuti (sempre Galizia e Minardo, oltre a Nicosia). Tra le varie azioni inserite nella manovra, da segnalare i 296.000 euro per gli equilibri di bilancio dell'Aapit, i 212.000 per il servizio sanitario igienico personale a vantaggio degli studenti portatori di handicap e i 50.000 euro per il pagamento delle spese di cartolarizzazione dei contributi agli artigiani. E proprio a tal proposito, il consi-

gliere di Sinistra democratica, Ignazio Abbate, ha spiegato di aver votato a favore "dell'emendamento di cui auspicavo la redazione e la proposta all'aula da parte della maggioranza, riguardante il contributo agli artigiani per la restituzione dei costi sostenuti dalle aziende per la cartolarizzazione del contributo in conto capitale da parte della Regione, per la somma di cinquantamila euro dei 356 mila euro necessari, è il sigillo sugli impegni pubblicamente assunti nei confronti delle organizzazioni artigiane e nei confronti delle più di ottocento aziende operanti in provincia ad aver usufruito della cartolarizzazione. Questo provvedimento è l'unico degno di nota all'interno della manovra di assestamento del bilancio dell'Ap proposta dalla maggioranza, che nella sua impostazione va in contrasto alle esigenze delle categorie produttive e dei cittadini. La nostra iniziativa andava verso il sostegno dei comparti artigianale, agricolo e commerciale, alla manutenzione delle strade e degli edifici scolastici di proprietà della Provincia".

G. L.

Giorni di tensione prima del voto Accesso scontro Nicosia-Galizia

(*gn*) Ma le variazioni di bilancio hanno fatto registrare una settimana non certo tranquilla nel vero senso della parola. Si è cominciati già ad inizio settimana quando l'Mpa non ha partecipato alla riunione di maggioranza (ieri c'è stata un'apertura da parte di Forza Italia e l'Udc che hanno, di fatto, mutato il voto contrario dell'Mpa in un voto di astensione). Variazioni di bilancio che hanno incrinato i rapporti tra autonomisti ed il consigliere di «La Destra-Alleanza Siciliana», Ignazio Nicosia, che è diventato non gradito all'Mpa. Nicosia, infatti, dal luglio scorso divideva la stanza al primo piano del Palazzo di viale del Fante con l'Mpa. Ma dopo che il consigliere di «La Destra-Alleanza Siciliana», si è schierato con la Cdl è stato letteralmente buttato fuori e la targhetta del suo partito è scomparsa. Un gesto, ovviamente, non gradito da Nicosia che ha voluto spiegazioni. Ieri mattina nei corridoi del Palazzo si parlava di una discussione animata tra Nicosia e Silvio Galizia dell'Mpa, avvenuta due giorni fa. Sta di fatto che Nicosia non è più in camera con gli autonomisti ed anche in Consiglio ieri è andato a sedersi in mezzo a quelli di An. In precedenza il suo posto era accanto ai lombardiani. Non è la prima volta che alla Provincia regionale si raccontano episodi non troppo garbati tra rappresentanti delle istituzioni. Ora è accaduto tra due consiglieri. Nella passata amministrazione erano venuti alle mani due assessori: Salvatore Bocchieri e Giovanni Venticinque.

Fondi ex Insicem La Cna replica alle critiche, mentre Cgil, Cisl, Uil e organizzazioni datoriali si vedono il 4 alla Camera di commercio
«Nessuna spartizione di potere sugli otto milioni alle imprese»

Giuseppe Calabrese

Il dibattito acceso di questi giorni sull'utilizzo del "fondo di rotazione" delle risorse ex Insicem ha indotto Cgil, Cisl e Uil e le organizzazioni datoriali, che a suo tempo, avevano trovato un'intesa sull'utilizzo di queste somme, a riprendere il confronto martedì 4 dicembre, alle 10,

alla Camera di commercio.

Intanto, la Cna si butta nella mischia nel tentativo di mettere alcuni punti fermi sulla ripartizione degli otto milioni di euro, rilevando che «le prese di posizione hanno avuto come unico scopo quello di creare confusione e di rinviare all'infinito ogni decisione». L'organizzazione artigiana inoltre condivide e

giudica «apprezzabile la presa di posizione di Cgil, Cisl e Uil», auspicando che «nei prossimi giorni seguano anche quelle di tutte le associazioni di categoria, in modo da potersi presentare unitariamente al confronto in programma con gli enti pubblici ed i parlamentari».

In primo luogo, la Cna precisa che «non si tratta di sparti-

zione di fette di potere, ma di individuazione di interventi che devono servire a fare crescere il tessuto produttivo provinciale. Occorre ora semplicemente concordare - aggiunge - le modalità operative per l'accesso ai finanziamenti e stabilire la composizione dell'organismo che dovrà gestire le misure».

In secondo luogo, l'organizzazione artigiana ricorda che «la destinazione degli otto milioni di euro alle imprese ed all'articolazione delle varie misure è già maturata da diverso tempo con accordi concreti che sono stati sanciti nelle sedi dovute, quali il tavolo unitario delle parti sociali e quello di concertazione provinciale».

La Cna contesta, tra l'altro, che «tutte le polemiche si sono concentrate solo sugli otto milioni di euro destinati alle imprese, mentre quasi nessuna attenzione - sottolinea di riflesso - è stata rivolta alle modalità con le quali si stanno spendendo o, forse non si stanno spendendo?, le somme di competenza dei vari enti pubblici».

Via alle proteste Rotatoria a Gatto Corvino in ritardo

La Provincia è latitante rispetto alla realizzazione della rotatoria sulla provinciale Ragusa-Marina, in contrada Gatto Corvino.

E' quanto asserisce il presidente del comitato Gatto Corvino, Giuseppe Calabrese, che torna a protestare vivacemente per i ritardi che stanno caratterizzando i lavori: «È un'opera, cofinanziata da Comune e Provincia, attesa da cinque anni – asserisce Calabrese – ma mentre il Comune ha quasi completato i lavori di allargamento della sede stradale, la Provincia non ha ancora avviato l'intervento, lasciando l'incrocio in una situazione di pericolo. Chiediamo il completamento dell'opera e la messa in sicurezza del crocevia».

I ritardi negli interventi, a quanto pare, sarebbero connessi alla necessità di spostare collegamenti elettrici e telefonici. (g.a.)

Rotatoria Gatto Corvino «Pronti alla protesta»

RAGUSA. Il comitato per Gatto Corvino ha diffuso un documento per esprimere la propria delusione dal ritardo causato dalla Provincia regionale sul completamento della costruendo rotatoria e annuncia che, se a breve non inizieranno i lavori, riprenderà la battaglia organizzando un altro sit-in di protesta come avvenne nel 2002.

"Difatti, questa opera - dice Giuseppe Calabrese, presidente del comitato - fortemente voluta dai residenti del quartiere, è attesa da cinque anni. Il progetto è stato cofinanziato dal Comune di Ragusa e dalla Provincia. Il Comune per la parte che riguarda l'allargamento della

sede stradale ha quasi completato i lavori, la Provincia non ha ancora iniziato lasciando l'incrocio in una situazione di estremo pericolo. Chiediamo al più presto il completamento dell'opera e la sicurezza del crocevia così come da progetto. Pertanto invitiamo pubblicamente il presidente Antoci (che ha fortemente voluto questa opera) ad accelerare la ripresa dei lavori affinché l'opera diventi fruibile al fine di evitare ulteriori incidenti. La stagione estiva è finita da un po' e adesso il traffico in questa arteria è notevolmente diminuito, per cui riteniamo che bisogna mettersi all'opera".

G. L.

RAGUSA

Monitoraggio della costa

La Provincia regionale di Ragusa parteciperà allo studio di fattibilità per la costituzione di un osservatorio europeo sul monitoraggio delle coste del mediterraneo che l'Icram (Istituto Centrale per la Ricerca Scientifica e Tecnologica Applicata al Mare), nell'ambito dell'Operazione Quadro Regionale Beachmed-e, ed in particolare del sottoprogetto ObseMedi, sta mettendo a punto. "E' stata avviata - afferma l'assessore Mallia - la seconda fase dello studio di fattibilità che intende creare una struttura a rete in grado di coinvolgere i centri operativi regionali già esistenti che potranno beneficiare dei finanziamenti comunitari che saranno erogati nei prossimi anni, per la costituzione del suddetto Osservatorio. Individuando questo l'Assessorato Provinciale al Territorio ed Ambiente riveste un ruolo di partner privilegiato in quanto attraverso il Settore Geologia opera da tempo con tecnici ed attrezzature proprie nell'ambito del monitoraggio costiero".

RAGUSA

Critiche all'amministrazione Ap

Dai consiglieri del Pd, Angela Barone, Ignazio Nicosia, Venerina Padua e Franco Poidomani riceviamo e pubblichiamo: «Nello stigmatizzare la condotta della Amministrazione Antoci, lesiva della autonomia e della rappresentatività democratica del Consiglio provinciale, al cui esame vengono portate proposte di deliberazioni fuori dai tempi previsti e del tutto carenti dei prescritti pareri e relazioni illustrative, come per altro già avvenuto per il bilancio dell'Aapit, per il quale mancava anche la proposta della Giunta, rilevano e denunciano la totale mancanza di capacità programmatica e decisoria della Amministrazione Antoci e della maggioranza di centrodestra che la sostiene. Nessuna indicazione della linea politico-amministrativa sottostante alla proposta variazione del bilancio 2007 e di utilizzazione dell'avanzo di amministrazione è stata espressa, nè tantomeno è desumibile dalla proposta stessa, tranne la difesa ad oltranza delle spese dell'Aapit: infatti la

maggioranza di centro-destra prima rende definitivo il bilancio dell'Aapit non presentandosi in aula per la sua discussione, utilizzando lo strumento del silenzio-assenso, ed oggi indica come riconoscimento dovuto l'inserimento nel Bilancio della Provincia delle spese già impegnate dall'Aapit, sulle quali non si è in precedenza, ed al momento dovuto, voluta pronunciare».

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

Palazzo Castillet presto «casa per studenti»

Due ditte iblee hanno vinto l'appalto per la ristrutturazione: ospiterà 19 posti letto

(*gn*) Appaltati ieri i lavori di riattamento del Palazzo Castillet ad Ibla da destinare a Casa dello Studente. Si tratta complessivamente di 19 posti. Un progetto che sta portando a termine questo Cda del Consorzio Universitario che è senza presidente dal luglio scorso. Ed anche l'intero Cda, che è diretto dal vice presidente Lorenzo Migliore, cesserà di esistere, compresa la prorogatio, il prossimo 28 dicembre.

La gara d'appalto è stata celebrata dalla commissione dell'Urega, Ufficio regionale espletamento gare appalto, presieduto da Oreste Iovino e compo-

sta dal vice presidente Salvatore Brinch e dal rappresentante del Consorzio, Gustavo Dejak. L'appalto è stato aggiudicato ad una associazione di imprese composta dalle ditte Molè di Vittoria e Leone di Modica con il ribasso del 7,3154% su un importo a base d'asta di 1.060.396. Alla gara hanno partecipato 53 ditte di cui 49 ammesse e 4 escluse. Per la realizzazione della Casa dello Studente l'assessorato regionale ai Lavori Pubblici aveva assegnato un finanziamento di 1.250.000 euro, mentre altri 250.000 euro erano stati previsti dal Comune di Ragusa.



**LORENZO MIGLIORE,
VICE PRESIDENTE
DEL CONSORZIO
UNIVERSITARIO**

La gara è stata seguita dall'Urega (segue soltanto gli appalti superiori a

1.250.000 a base d'asta) su richiesta del Consorzio Universitario che ovviamente non ha un ufficio tecnico adatto alla celebrazione di gare d'appalto.

Questa può essere l'ultima conquista del Cda che l'altro ieri in una riunione fiume, alla presenza del consulente Ernesto Liech, segretario dell'Ancun, ha affrontato diversi argomenti. Approvato, tra le altre cose, anche il conto consuntivo del 2006 che adesso dovrà passare al vaglio dell'assemblea dei soci. Assemblea che dovrà nominare il nuovo Cda atteso che l'attuale scade definitivamente il 28 dicembre.

Alla scoperta di percorsi e prodotti tipici

leri in Comune la presentazione del seminario nel corso del quale si parlerà del progetto «Viaggio negli Iblei»

Continua il "Viaggio negli Iblei" intrapreso ormai da mesi dal Politec, alla scoperta del territorio, delle sue peculiarità ma anche i suoi prodotti tipici. Questa volta, con una serie di iniziative già avviate lo scorso 24 novembre a Chiaramonte Gulfi, si vanno a conoscere i sentieri dell'acqua, percorsi suggestivi da valorizzare e promuovere nell'ambito dell'offerta turistica montana. E a tal proposito oggi alle ore 9 alla Camera di commercio si terra' un seminario di educazione ambientale che precederà un'escursione programmata lungo Cava della Misericordia, in collaborazione con il Cirs e con partenza da Largo San Paolo per domani alle 8,30.

leri mattina al Comune di Ragusa si e' svolta la conferenza stampa di presentazione alla presenza del sindaco Nello Dipasquale, del vicesindaco Giovanni Cosentini e dei rappresentanti del Politec con in testa il presidente Giovanni Castello e con la responsabile organizzativa Margherita Gintoli. Il

seminario di oggi servirà a presentare nel dettaglio il progetto "Viaggio negli Iblei" per poi soffermarsi, con esperti relatori, sulle caratteristiche principali dei sentieri d'acqua, dagli aspetti florofaunistici a quelli morfologici, confrontandosi anche con altre realtà montane. Interverranno anche gli amministratori di Comune e Provincia per un confronto finale prima delle conclusioni affidate al dott. Michele Lonzi, dirigente generale del Dipartimento regionale delle foreste. Accanto a questa iniziativa ci sarà anche l'intervento degli studenti e dei docenti dell'istituto alberghiero Principi Grimaldi di Modica che predisporranno una degustazione di prodotti tipici attraverso dei veri e propri laboratori del gusto dedicati alla provincia iblea. "Stiamo portando avanti questa iniziativa - spiega Giovanni Castello, presidente Politec - con lo scopo di andare a sviluppare nuove risorse per il territorio ibleo".

R. R.

Casa delle Libertà di nuovo al lavoro Primi «tavoli» per le amministrative

(*gn*) Casa delle Libertà chiamata agli straordinari in questi giorni. L'agenda politica è abbastanza corposa tant'è che i deputati hanno deciso di vedersi due volte: oggi e lunedì. Nella segreteria politica del senatore Giovanni Mauro alle 10 si comincerà a parlare delle amministrative di Comiso e Scicli non trascurando anche quelle di Acate. Sono i tre comuni della provincia dove si vota nella prossima primavera. Lunedì, invece, si affronteranno situazioni di stretta competenza provinciale: sottogoverno, questione Pri e rapporti con il Movimento per l'Autonomia. «La Casa delle Libertà e l'Mpa - afferma il senatore Giovanni Mauro - dovranno dimostrare maturità e superare le divergenze che ad oggi esistono. L'Mpa è un alleato della Cdl che ha contribuito alla vittoria schiacciante dell'amministrazione Antoci. Sono sicuro che attorno ad un tavolo verranno superate le incomprensioni».

LETTERA A CUFFARO

«Interventi normativi a favore delle imprese»

L'on. Riccardo Minardo ha scritto una lettera al presidente della Regione, on. Totò Cuffaro. Questo il testo: «Mettere in atto un sistema integrato di interventi normativi a favore delle imprese siciliane, alle quali viene dato un indirizzo chiaro ed operativo per lo sviluppo, definendo strumenti innovativi per la realizzazione di una strategia di filiera e di distretto. Ti invito a programmare incentivi per nuovi investimenti con procedura automatica, che mette a disposizione delle imprese benefici fiscali sotto forma di credito d'imposta e di bonus fiscale commisurato alle spese sostenute per gli investimenti. Occorrono inoltre incentivi per l'incremento dell'occupazione sulla base della stabilizzazione e per il consolidamento delle passività a

breve per la creazione di liquidità aziendale. Queste proposte darebbero il giusto sostegno all'economia siciliana ed iblea che soffre problemi strutturali dando un quadro certo delle politiche economiche che soprattutto l'attuale Governo nazionale sta penalizzando fortemente e che è lontano da interventi veramente significativi per il nostro territorio. Razionalizzare il sistema degli incentivi è un atto efficace che aiuta la rete delle piccole e piccolissime imprese ma che non pregiudica la grande e media impresa. Sono importanti interventi in tal senso visto che nel tessuto economico della Sicilia convivono settori consolidati da tempo e coesistono a fianco di attività estremamente innovative ed in rapida espansione».

NOTA DI INCARDONA

Interrogazione sulla Colacem

g.l.) Il deputato regionale di Alleanza nazionale, Carmelo Incardona, ha presentato un'interrogazione parlamentare al presidente della Regione per conoscere quali sono i motivi per cui sono andati persi gli investimenti per complessivi 50 milioni di euro della Colacem. "Sul caso della perdita degli investimenti Colacem - afferma l'on. Incardona - c'è stato un caso di grande confusione, e va fatta chiarezza. La perdita di una così grande somma di denaro, certamente, rappresenta un duro colpo per le prospettive di sviluppo della nostra provincia e, proprio per questo, ho formulato il mio atto ispettivo per far luce sulla vicenda. Con la mia interrogazione, in particolare, chiedo di avviare un'indagine amministrativa che faccia emergere le responsabilità della perdita delle somme, chi ha omesso cosa, e quali siano le colpe sia degli organi politici, sia di quelli amministrativi".

Tasse in crescita alla Camera di commercio

*Aumenti da 8 a 43 euro
per sostenere
le attività promozionali*

(*gn*) La proposta è partita dalla giunta camerale lo scorso 20 novembre. Aumentare di un 10 per cento le tasse per le imprese per investire nella promozione. È toccato al presidente della Camera di Commercio, Pippo Tumino, avere il «faccia a faccia» con i rappresentanti delle organizzazioni di categoria. Ed al vertice si sono presentati i responsabili di Assindustria, Cna, Casartigiani, Concommercio per citarne qualcuno. Non tutti hanno espresso parere positivo fino a quando il presidente non ha spiegato la portata dell'aumento anche se di tasse si tratta. Un aumento che corrisponde ad una somma che va da 8 euro a 43 euro. La maggior parte rientra negli otto euro anche perché soltanto il 12% degli aderenti in provincia sono imprese di capitali. Mentre per il restante 88% si tratta di imprese individuali e di persone. Questi pagano 80 euro e quindi l'aumento è di soli 8 euro. «Non siamo contro le imprese» dice il presidente Pippo Tumino. Anzi al contrario l'aumento che sarà valido soltanto per il 2008 servirà per la promozione delle imprese stesse ed anche per avere qualcosa in più di disponibilità per partecipare alle fiere e per l'organizzazione della Fiera Agricola del Mediterraneo». Ma la parola finale spetterà al Consiglio camerale che dovrà approvare la delibera il prossimo 7 dicembre. Per quanto riguarda, invece, la spinosa questione degli otto milioni di euro dei fondi ex Insi-cem destinati alle imprese, Tumino, su sollecitazione delle tre organizzazioni sindacali, ha convocato il tavolo tecnico per il prossimo 4 dicembre. Insomma, bisogna chiudere il cerchio sui fondi che serviranno per fare alzare quella percentuale del 12% di società di capitali.

RAGUSA IBLA. Le telecamere serviranno anche per monitorare i monumenti del quartiere barocco

Telesorveglianza per la Ztl

RAGUSA IBLA. Il sistema l'aveva già proposto, negli anni scorsi, l'allora assessore comunale Paolo Roccuozzo, oggi esperto del Comune di Ragusa. Ma le telecamere che controlleranno gli accessi alla zona a traffico limitato saranno presto una realtà voluta anche dall'Amministrazione Dipasquale. Proprio come nelle grandi città arriveranno infatti le telecamere a controllare chi, tra gli automobilisti, è autorizzato ad entrare nella zona a traffico limitato a Ragusa Ibla. Le telecamere, per il cui acquisto è stato già avviato il relativo appalto per 150 mila euro, avranno il compito di riprendere gli accessi alla ztl per individuare le targhe automobilistiche di quanti ne faranno ingresso. E naturalmente chi non è autorizzato riceverà "comodamente" a casa la relativa multa. L'ha stabilito l'Amministrazione comunale inserendo tale direttiva tra quelle che prevedono l'acquisto delle telecamere per il progetto di videosorveglianza nei siti strategici del centro storico.

Lo scopo è quello di garantire una maggiore sicurezza ai cittadini e di migliorare la viabilità. Si inizia da piazza Duomo a Ibla con il controllo di due accessi alla ztl e con una telesorveglianza per monitorare la maestosa chiesa barocca e le vie limitrofe. La Giunta comunale ha già approvato il relativo capitolato speciale d'appalto e la relazione tecnica per la fornitura e la messa in opera del sistema di controllo che vedrà una piccola sala operativa all'interno della Polizia Municipale. È dunque in arrivo un piccolo "grande fratello" pronto a riprendere i vandali di cui parlano in

questi giorni alcuni consiglieri di quartiere ma anche tutti quegli automobilisti indisciplinati che non rispettano la zona a traffico limitato. E a Ragusa Ibla, soprattutto nelle ore diurne, sono davvero in tanti mentre nelle ore notturne gli spazi pedonali vengono invasi dalle motociclette. Un problema, quest'ultimo, che sta riguardando anche piazza San Giovanni a Ragusa. Recentemente ristrutturata, la piazza ogni tanto diventa una pista per motorini con ragazzi senza scrupolo pronti a sgommare a tutta birra. Forse anche in questo caso le telecamere potrebbero fungere da deterrente. Si era parlato di mettere questi speciali occhi elettronici già negli anni passati quando, tra il serio e il faceto, alcuni giovani salirono con il lo-

ro fuoristrada sul sagrato della Cattedrale per poi discendere in piazza attraverso la scalinata centrale. Risultato? Il danneggiamento delle scale. Con le telecamere gli autori sarebbero stati riconosciuti con facilità. E poi c'è una questione di tutela dei monumenti. Un aspetto che non può e non deve essere sottovalutato e rispetto al quale l'Amministrazione comunale sta assumendo delle decisioni sempre più specifiche, con la voglia di andare a controllare i siti più importanti. In provincia di Ragusa è stata Modica l'antesignana del telecontrollo, con telecamere che inviano il segnale direttamente nei monitor di una centrale operativa che si trova in questura.

MICHELE BARBAGALLO

AGENNAIO i lavori per tornare «all'antico», il Comune potrebbe pagare una penale. Il tecnico si oppose all'attuale sistema con barriere: «Pericoloso per la vita umana»

Rotatoria in via Grandi: è ad alto rischio Il progettista era contrario, ora si cambia

(*giad*) Gli uffici una volta individuata la soluzione avevano promesso l'impegno di attuarla entro Natale, ma probabilmente la prevista grande affluenza al centro commerciale «Le Masserie» per il periodo festivo, accompagnata dal fatto che il calendario non prevede più fino a gennaio prossimo chiusure domenicali faranno desistere dall'impresa di modificare, e non è la prima volta, la rotatoria di via Grandi. Un processo che partirebbe addirittura dal 2001 con una soluzione, quella di realizzare una rotatoria, che venne adottata in conferenza di servizio e assunta come variante al piano regolatore del 2004. Ma ci sono dei passaggi che forse potrebbero aprire un contenzioso tra Comune e la società titolare della concessione edilizia del centro commerciale. Il motivo potrebbe riguardare proprio l'allestimento dello svincolo. Perché? Quella rotatoria è stata oggetto di diverse trasformazioni e sulle ultime tre «variazioni» sarebbe necessario un approfondimento. In variante ed ampliamento della concessione edilizia del 2001, viene approvata la rotatoria in commissione edilizia il 17 giugno del 2005 e la soluzione era molto simile a quella che oggi l'amministrazione comunale vorrebbe attuare: entrambe le corsie in entrata ed in uscita che confluiscono nella rotatoria, senza i cosiddetti "new jersey" a dividere le corsie. Mancavano le corsie di decelerazione e l'ingresso verso Ragusa non aveva dispositivi di rallentamento. Probabilmente era troppo veloce anche quella soluzione tanto che nei primi mesi del 2006, mentre alla guida del Comune di Ragusa c'era il commissario straordinario, Ernesto Bianca e la rotatoria era in corso di realizzazione, a spese della ditta titolare della concessione edilizia, arriva lo «stop». Il Comune come si deduce da una relazione tecnica che accompagna l'ultima variante, chie-

de al progettista di predisporre un progetto che preveda la realizzazione di un corsia con direzione di marcia verso Ragusa, delimitata da una "barriera stradale di sicurezza multi impiego" che viene chiamata dagli addetti ai lavori "new jersey". Fin qui nulla di strano se non per il commento del progettista che nella stessa relazione mette per iscritto che la rotatoria

con la variante richiesta potrebbe essere "causa di rischio per la vita umana". La commissione edilizia approva il 23 maggio del 2006. La soluzione viene attuata e si innestano le polemiche: la rotatoria è pericolosa e si cerca una ulteriore soluzione. Altri aggiustamenti: dalla corsia di decelerazione in uscita da Ragusa, alle tabelle per incollare gli ingressi, addirit-

ta alle barriere respingenti per attuire i colpi. Ora tutto da rifare: i "new jersey" vanno tolti e nel frattempo è stata avviata una petizione, è intervenuta la Prefettura, la Procura e la Polstrada. Adesso si ripristina la soluzione originaria inodificando gli angoli di ingresso delle corsie nella rotatoria. Ma chi sosterrà le spese?

GIADA DROCKER

Sciopero bianco alla discarica per rifiuti

VITTORIA. Situazione sempre bloccata alla discarica di contrada Pozzo Bollente. I dipendenti della Icom continuano ad operare uno sciopero bianco che ritarda il conferimento dei rifiuti.

«Purtroppo il disagio continua - dice il presidente dell'Amiu, Giorgio Puccia - gli autocompattatori rimangono fermi anche tre ore prima dello svuotamento e non riescono a completare il giro di svuotamento nelle aree di competenza. I cittadini iniziano a segnalarmi i mancati svuotamenti giornalieri, ma e' evidente l'impossibilita' dell'Azienda di intervenire. Avevo chiesto al presidente dell'Ato Ambiente di intraprendere ogni iniziativa per scongiurare il perdurare dello sciopero, non pensavo che l'unico provvedimento che adottasse Vindigni fosse quello di chiedere ripetutamente, ma anche sterilmente, i pagamenti ai Comuni. Se e' questa l'unica cosa che puo' fare l'Atp, allora e' meglio che si faccia da parte e che i rapporti con la Icom se li gestiscano, come se li sono sempre gestiti, i Comuni. Vindigni. Invito il presidente dell'Ato Ambiente, ancora una volta, ad intervenire, ad attivare gli strumenti finanziari che la legge gli consente per smobilizzare i crediti anche attraverso anticipazioni, pagando la ditta che gestisce la discarica. Gestire vuol dire assumersi responsabilita', essere propositivi e risolutivi, non significa piangere perche' i Comuni non pagano. Vindigni non sa che gli Enti locali hanno difficolta' finanziarie non indifferenti? Apra una linea di credito, ottenga le anticipazioni che gli servono».

R. R.

Victoria

ORTOFRUTTA. La svolta economica delle Coop

«Un triangolo strategico»

Un triangolo strategico di produzione agricola per dominare la globalizzazione del sistema economico. Ieri mattina, nella Sala Assemblea della Cooperativa Rinascita, l'Aop Ortofrutta di Sicilia ha avuto il suo debutto ufficiale.

Hanno deciso di fare squadra la storica "Rinascita" e la giovane "Natura", nonostante stia raggiungendo il traguardo di una decennale esperienza; alle due cooperative di Vittoria si sono unite l'Op "Rossa di Sicilia" di Catania e la "Coa" di Ribera. Una vittoria della cultura associativa in una Sicilia agricola ancora fortemente caratterizzata dalla frammentazione delle sue imprese.

"E' la mossa vincente" sottolinea il presidente della Legacoop Nazionale Giacomo Poletti, venuto da Imola per il battesimo ufficiale dell'Aop Ortofrutta di Sicilia. Modelli economici da imitare, eppure sono ancora ferme al 10% le imprese siciliane che hanno deciso di associarsi.

"E' un'idea che presuppone - ag-

giunge Poletti - l'estensione di un modello culturale secondo il quale è preferibile il protagonismo individuale al meccanismo dello stato erogatore di assistenza. L'auto-aiuto è la grande formula su cui si basa il sistema cooperativistico. E come se le realtà consociative scegliessero di dire "proviamo a farlo" e poi sulla base del nostro progetto chiediamo il supporto del pubblico". L'associazionismo come formula d'investimento per il futuro.

"Dà una grande possibilità di sviluppo - aggiunge il presidente nazionale di Legacoop - in un sistema di crescente concorrenzialità, alla richiesta di maggiore qualità del prodotto corrisponde la necessità di un ulteriore sua connotazione".

"Sulla qualità - dice Giuseppe Occhipinti - ci siamo. Purtroppo è la logistica ad essere carente, assolutamente necessaria a dominare la Gdo che chiede qualità ma anche la garanzia della continuità del prodotto. Spesso la difficoltà di resistenza al mercato è strettamente correlata al bisogno di fare massa

«Ulteriori vantaggi possono derivare dall'adesione di altre misure Por realizzando progetti produttivi a basso impatto ambientale o inserendo fonti di energia alternativa»



L'ASSEMBLEA DI IERI MATTINA TENUTA NEI LOCALI DELLA COOPERATIVA «RINASCITA»

critica". Tra i "vantaggi" dell'associazionismo per il presidente della Legacoop provinciale c'è quello di potere viaggiare nella corsia preferenziale per l'erogazione di fondi europei.

"L'Ocm dell'ortofrutta, in campo europeo - commenta Occhipinti - è chiara, ottengono contributi solo le realtà consorziate". Tradotto in cifre per la neonata Aop Ortofrutta di Sicilia significa usufruire di un 4,1% su un valore di produzione pari a 37 milioni di euro corrispondente alla capacità produttiva delle quattro organizzazioni di pro-

duuttori.

"Ulteriori vantaggi - spiega il presidente della Legacoop provinciale - possono derivare dall'adesione di altre misure Por, ad esempio realizzando progetti produttivi a basso impatto ambientale o introducendo fonti di energia alternativa". Un sì all'associazionismo dalle istituzioni. "E' importante - commenta il sindaco Giuseppe Nicosia - che le nostre imprese si dotino di un potere contrattuale più forte. In più l'associazionismo favorisce uno sviluppo sano e legale".

DANIELA CITINO

Il calcio siciliano in vetrina a Vittoria

Ritorna l'Oscar del calcio siciliano. Grande attesa per la prestigiosa manifestazione giunta alla sua settima edizione che si terrà lunedì 3 dicembre al Teatro Vittoria Colonna. "Vogliamo continuare a dare il nostro tributo al grande calcio italiano e anche a quello dilettantistico, che riesce a regalare uguali e intense emozioni. E' un omaggio al calcio "pulito", quello che unisce e non divide" asseriscono Claudio La Mattina e Fabio Prelati, i due patron della manifestazione che si avvale del patrocinio del Comune di Vittoria e della Provincia Regionale di Ragusa. Grandi nomi e le firme più prestigiose dello sport nazionale per eccellenza si alterneranno sul palco per ricevere i loro premi. A Claudio Lolito, presidente S.S. Lazio, andrà il riconoscimento di Miglior

Dirigente Italiano di Club, invece la "palma" di miglior dirigente Federale andrà a Massimo Giacomini Presidente F.I.G.C. Settore Giovanile e Scolastico. Per gli Oscar: alla carriera 2007- categoria Arbitro andrà a Rosario Lo Bello, figlio del celeberrimo Concetto, a Franco Causio quello alla carriera categoria Calciatori, alla categoria Giornalisti Sportivi andrà a Lodato Andrea e a Luca Di Marzio. Ospite della serata A.D. del Calcio Catania Pietro Lo Monaco che ritirerà l'Oscar per la Società Catania e Mister Silvio Baldini tecnico del Catania. Tra le presenze istituzionali il Sindaco di Gela Rosario Crocetta ed aprire la manifestazione ci penserà Sandro Morgana neo Presidente del Comitato Regione Sicilia.

D. C.

Vittoria

Nicosia (Destra-As) all'attacco «Fioriere in degrado»

VITTORIA. Duro attacco del consigliere provinciale de «La destra-Alleanza siciliana», Ignazio Nicosia contro l'amministrazione, che sembra predicare bene ma razzolare male. Lo spunto gli è stato offerto dalle pietose condizioni di degrado in cui versano le fioriere poste appena pochi mesi addietro sulle balconate dei palazzi in stile Liberty che si affacciano nella centralissima piazza del Popolo.

«L'amministrazione - contesta Nicosia -, dopo aver fatto della lotta agli sprechi il suo cavallo di battaglia, non si accorge di quelli che contribuisce a produrre. In particolare, dopo aver finanziato per settemila euro un progetto di installazione di fioriere nei balconi dei palazzi liberty, a distanza di pochi mesi sono state abbandonate a se stesse, dando un'immagine cupa e sgradevole, che sicuramente non aiuta l'estetica di quella che è una delle piazze più fruite e importanti della nostra cittadina. Se i nostri amministratori fossero meno presi dall'apparire e dalle loro beghe politiche, vedrebbero con i loro occhi questi spettacoli che non trovano nessuna giustificazione. Questo non è amare la propria città, vederla crescere e prosperare. Vogliamo una città pulita e ordinata, ma per fare questo l'amministrazione deve decidersi se rimuovere quelle fioriere oppure continuare nell'opera di abbellimento. Insomma è arrivato il tempo di stabilire se utilizzare il denaro con oculatezza e in progetti seri e costruttivi o continuare con le apparenze». (m.t.g.)

Vittoria Il presidente dell'Amiu incalza l'Ato Ambiente Prosegue la protesta della Icom mezzi in discarica per tre ore

VITTORIA. Resta precaria la situazione nella discarica, dove, a causa dello sciopero bianco dei dipendenti della Icom, gli auto-compattatori vengono svuotati con eccessiva lentezza, provocando disagi anche nel servizio di raccolta dei rifiuti.

Il presidente dell'Amiu Giorgio Puccia è stanco di questo stato di cose e punta l'indice contro l'Ato Ambiente ed il suo presidente Gianni Vindigni. «Avevo chiesto al presidente Vindigni - spiega Puccia - di intraprendere ogni iniziativa per scongiurare il perdurare dello sciopero, ma non pensavo che l'unico provvedimento che adottasse fosse quello di chiedere ripetutamente, ma

anche sterilmente, i pagamenti ai Comuni». Per Puccia, «se questa è l'unica cosa che può fare l'Ato allora è meglio che si faccia da parte e che i rapporti con la Icom se li gestiscano, come se li sono sempre gestiti, i Comuni».

A preoccupare il presidente dell'Amiu ci sono due aspetti, direttamente collegati tra di loro: il fermo, anche per tre ore, degli auto-compattatori in discarica prima di poter scaricare; ed il fatto che i cassonetti cominciano a rimanere pieni. «E' evidente - annota Puccia - l'impossibilità dell'Azienda ad intervenire in questa situazione».

Al presidente dell'Amiu non resta in mano che appellarsi



Il presidente Amiu Giorgio Puccia

all'Ato, la quale, però, sembra non essere riuscita a risolvere il problema: «Vindigni - accusa Puccia - appare uno strumento in mano alla ditta che gestisce le discariche e non riesce che a subire i provvedimenti della stessa. Lo invito - aggiunge il presidente dell'Amiu - ad intervenire, ad attivare gli strumenti finanziari che la legge gli consente per smobilizzare i crediti, anche attraverso anticipazioni, pagando la ditta che gestisce la discarica».

Il presidente dell'Amiu indica una strada: «Gestire vuol dire assumersi responsabilità, essere propositivi e risolutivi. Apra una linea di credito, ottenga le anticipazioni che gli servono, ottenga le migliori condizioni finanziarie, risolva il problema e stia sicuro che nessun sindaco gli chiederà le motivazioni su eventuali interessi passivi a carico del bilancio Ato rispetto ai costi che l'Ato ha riportato in questi quattro anni senza produrre nulla». (red)

Vittoria Mutuo di quattro milioni con la Cassa depositi e prestiti

Il Consiglio ritrova adesso l'unità sul rifacimento di strade e canali

Anche Francesco Aiello esprime voto favorevole
Astenuti solo quattro consiglieri dell'opposizione

Giuseppe La Lota

1774 PARSANO

Dopo la giunta, anche il Consiglio ha dato il lasciapassare con 21 sì, fra cui anche quello di Francesco Aiello, che fa notizia, all'accensione di mutui con la Cassa depositi e prestiti per circa quattro milioni di euro deliberati per rifare il lifting a una città piena di rughe e acciacchi vari. Ventuno d'accordo, quattro astenuti, sei assenti.

Un plebiscito che gonfia il petto e le gote sorridenti del sindaco Giuseppe Nicosia, che assisteva con il cannocchiale alle mosse dei consiglieri e il voto finale per cambiare il volto di Vittoria. Dalle periferie al centro, dalle scuole alle strade, dai canali a cielo aperto al cimitero di Scoglitti, alle colonne gentilizie del camposanto di Vittoria. Mutui, indebitamento, ma non per divertimento, destinati questa volta alla città. Soldi spesi bene, che danno lavoro a tanti operai e consentono di bonificare alcuni quartieri.

Valeva la pena firmare cambiali per atti di questo genere attesi da tanti anni. Abituati a bussare alla Cassa depositi per pagare ingiunzioni, spese per querelle giudiziarie, fitti, interessi lievitati fino alle stelle, fa meno male sottoscrivere un debito, sapendo che

è finalizzato alla realizzazione di opere pubbliche che tante volte abbiamo inutilmente invocato e atteso. L'ultima riguarda il metano, che ha lasciato segni di violenza e bruttezza sulle strade tuttora dissestate che fanno arrossire per la vergogna. Un voto unanime.

Dei 25 consiglieri presenti, 21 si sono espressi per il sì e quattro (Giovanni Moscato, Marco Greco, Nino Nicosia e Riccardo Terranova) si sono astenuti. Il ruolo dell'opposizione, che non dà l'appoggio e neanche mette il bastone fra le ruote. Procedure burocratiche da avviare subito, perché il Consiglio ha votato anche l'immediata esecutività degli atti: 1.300 euro per lavori di pavimentazione e ripavimentazione delle strade urbane dell'abitato di Vittoria; 180.000 per la copertura del canale a cielo aperto in prossimità di piazza Carignano; 314.673 per l'ampliamento del cimitero di Scoglitti; 582.000 per i lavori di prolungamento di via Ruggero Settimo; 704.768 per la realizzazione della strada di collegamento tra Riviera Gela e la strada Scoglitti-Alcerito; 400.000 per il consolidamento del colomato delle cappelle gentilizie del secondo viale del cimitero di Vittoria.

A conferma della ritrovata

compatezza, su richiesta del consigliere Cavallo, è stato prelevato il punto 17: «Assunzione di un mutuo per fornitura di arredi scolastici», che è stato approvato all'unanimità; mentre su richiesta del consigliere Carbonaro è stato prelevato il punto sulla modifica del Piano triennale delle opere pubbliche, approvato anch'esso all'unanimità. A mezzanotte e 30, venuto meno il numero legale, tutti a casa. In tutto undici gli atti approvati.

Soddisfazione, naturalmente, dal presidente del Consiglio Luigi D'Amato e dall'assessore al Bilancio Livio Mandarà. «Non posso che essere lieto - ha evidenziato D'Amato - dell'ampia condivisione che si è registrata in aula su tutti gli argomenti trattati: ad eccezione delle variazioni di bilancio, che sono state approvate a maggioranza, senza nessun voto contrario e con la sola astensione di quattro consiglieri, tutti gli altri punti sono passati all'unanimità. Il Consiglio ha dimostrato - ha aggiunto il presidente del civico consesso - un altissimo senso di responsabilità, riuscendo a superare le divisioni e le contrapposizioni ideologiche e pensando esclusivamente al bene della collettività vittoriese, alla quale ha reso un ottimo servizio».

Polstrada «salva» Il distaccamento non sarà chiuso

*D'Amato annuncia la scelta
del Viminale di sospendere
le procedure di soppressione*

(*fc*) Scongiurata la chiusura del Distaccamento della Polizia stradale di Vittoria. La notizia è stata resa nota dal presidente del consiglio comunale di Vittoria, Luigi D'Amato, ma sarebbe trapelata, a più livelli, anche da fonti vicine al Ministero dell'Interno ed alla stessa Polstrada. Nei giorni scorsi, il deputato regionale Carmelo Incardona, ha incontrato, al Viminale il prefetto Luciano Rosini e il dottor Francesco Gratteri della direzione centrale anticrimine della Polizia di Stato. Ai vertici degli Interni, Incardona aveva chiesto di «scongiurare la chiusura del distaccamento di Polizia stradale di Vittoria». «Gratteri - ha detto Incardona - si è inoltre impegnato per aumentare l'organico del Commissariato di Vittoria e dare ulteriori mezzi necessari per intensificare l'attività di intelligence. Vigilerò, comunque, affinché tutti gli interventi promessi vengano attivati in tempi celeri». Il deputato vittoriese ha però polemizzato con l'amministrazione cittadina: «Mi sono dovuto attivare da solo - ha aggiunto - nonostante io abbia chiesto, all'Amministrazione Comunale e al presidente del Consiglio, di promuovere un incontro con i vertici della Polizia di Stato». «Abbiamo tenuto un consiglio comunale informale - ha risposto D'Amato - ed abbiamo concordato con Incardona, su sua stessa richiesta, di concordare tutte le iniziative possibili per raggiungere questo obiettivo. Strano che egli abbia avuto un incontro a Roma e non ci abbia invitato. Noi, comunque, abbiamo predisposto una mozione che nei prossimi giorni sarà portata in consiglio comunale e che costituirà la voce ufficiale dell'organo consiliare». Per scongiurare la chiusura del Distaccamento vittoriese della Polstrada si erano mossi numerosi rappresentanti delle istituzioni: tra gli altri, anche il deputato regionale Salvatore Zago ed il senatore Riccardo Minardo.

FRANCESCA CABIBBO

Modica Iniziativa privata anche per le manifestazioni in calendario per Natale **Sotto l'albero c'è "Ciockunitevi" è l'alternativa a Eurochocolate?**

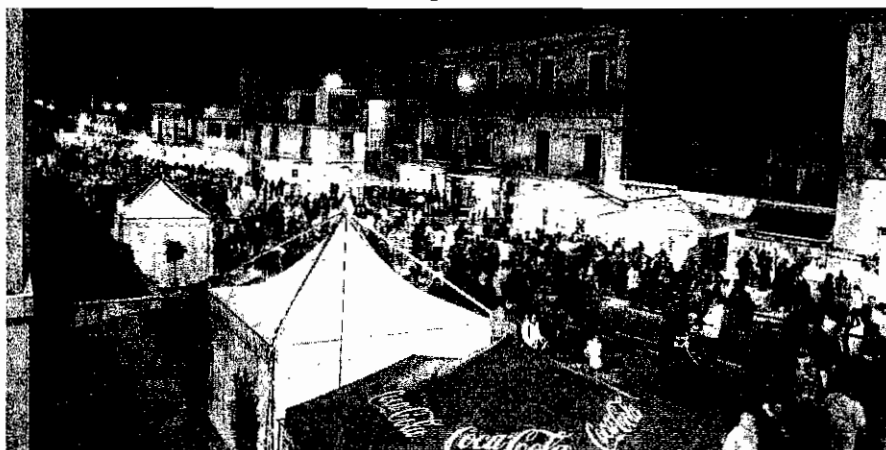
Spinello: «Non siamo contro Guarducci ma cerchiamo altre strade»

Duccio Gennaro
REPORTAGE

«Vogliamo metterci alla prova e promuovere il consorzio». Tonino Spinello, presidente del consorzio artigiano del cioccolato modicano, non rinnega Eurochocolate, ma aderisce a Ciockunitevi. Questo non è uno dei tanti slogan di Eurochocolate di Eugenio Guarducci, ma l'iniziativa di quaranta commercianti del quartiere Sacro Cuore e dei venti artigiani del consorzio che hanno aderito all'invito di una azienda di comunicazione e pubblicità locale. «Noi - dice il presidente Tonino Spinello - vogliamo promuovere il consorzio. A noi vanno sempre riconoscimenti formali, apprezzamenti, ma nei fatti restiamo poi fuori dai grandi giri».

Spinello non vuole approfondire la questione, ma il consorzio pensa al prossimo futuro, anche se conferma l'adesione a Eurochocolate, che si terrà dal 26 marzo al 4 aprile. Ciockunitevi appare come una prova generale di quella che potrebbe essere una Eurochocolate in salsa modicana con tanti saluti al patron Guarducci, con il quale gli artigiani non hanno mai avuto un grande feeling. «Non siamo - dice Spinello - contro Guarducci e la sua manifestazione. Aderiamo ad Eurochocolate, ma vogliamo vedere se ci può essere un'alternativa. Intanto, vedremo come va, anche se un eventuale progetto non sarà programmato per il 2008, ma per l'anno ancora successivo. Non possiamo fermarci ad Eurochocolate, ma guardare avanti per mettere a frutto le nostre professionalità».

Per il promotore di Ciockunitevi, Giorgio Scavino, la manifestazione è una kermesse di promo-



Eurochocolate tornerà a essere protagonista a Modica dal 26 marzo al 4 aprile



Tonino Spinello



Eugenio Guarducci

zione, solidarietà e valorizzazione del quartiere Sacro Cuore. Si terrà nel fine settimana precedente Natale e sarà incentrata nel quartiere Sacro Cuore: «Abbiamo avuto l'adesione del consorzio, della Cna, raccoglieremo fondi per azioni di solidarietà e cercheremo di attirare attenzione dai centri vicini».

Il natale modicano non sarà solo cioccolato, ma spettacoli, mer-

catini, musica e presepe. Sono le associazioni private e le cooperative giovanili a prendere l'iniziativa per sopperire alla mancanza di finanziamenti del Comune. Giovani imprenditori, commercianti, associazioni culturali hanno allestito con propri fondi un programma ben assortito, lasciando all'amministrazione il compito di assicurare servizi ed illuminazione artistica. Questa sarà limitata

al centro storico a partire dal prossimo fine settimana, grazie ad una somma di 45mila euro. Per il resto, sarà tutto a carico dei privati, che hanno organizzato "Modica città Natale", realizzando un mini villaggio a tema natalizio nel tratto di corso Umberto che va da piazza Monumento alla chiesa di San Pietro.

Lungo i marciapiedi saranno allestiti gazebo in legno che ospiteranno artigiano e prodotti locali. Nei fine settimana di dicembre questo tratto di corso Umberto sarà chiuso al traffico per realizzare l'isola pedonale. Per i collegamenti, l'assessorato alla Viabilità riproporrà il piano del traffico sperimentato in occasione dei grandi eventi con sensi unici e bus navetta in collegamento con i parcheggi del Sacro Cuore, di via Fontana e S. Francesco alla Cava.

Quest'anno torna anche il presepe vivente al castello, mentre per sabato cinque gennaio sarà riproposta la notte bianca.

CRONACA DI MODICA

COMUNE. Cgil, Cisl e Uil smentiscono ogni accordo sottoscritto in tema di proposte sul risanamento. «Le ipotesi formulate sono da criticare»

I sindacati fanno dietrofront sulla «manovra finanziaria»

(*Im*) Cgil, Cisl e Uil confederali, smentiscono ogni accordo sottoscritto con l'amministrazione comunale in tema di proposte sul risanamento finanziario dell'Ente. La triplice sindacale, anzi, critica l'atteggiamento degli amministratori sulle varie ipotesi che sono state formulate in questi giorni, per risanare le casse comunali, sia sul piano delle spese che su quello delle entrate. «In riferimento al metodo - affermano Cgil, Cisl e Uil - ci appare opportuno evidenziare che, come più volte rappresentato al sindaco, per tutte le tematiche attinenti il lavoro, i lavoratori, il sociale e lo sviluppo, la concertazione di cui tante volte si parla e si predica, ha sempre bisogno di essere realmente praticata e, prima ancora sancita e sottoscritta, per diventare strumento di responsabilità condivisa e di verifica, determinando così una vera e reale volontà di negoziare e di affrontare le singole questioni per il bene della collettività. Nella fattispecie, l'incontro con le confederazioni, ci è apparso più un espediente legato alle difficoltà oggettive di governo della città, piuttosto che la reale volontà di condividere e perseguire un metodo di lavoro chiaro ed un progetto condiviso. Nel merito - aggiungono le organizzazioni sindacali - pur condividendo la

necessità di un progetto di risanamento dell'Ente, gli interventi proposti, ci appaiono non equilibrati e sul versante dei tagli nonché sul piano delle entrate, in quanto collegati prevalentemente ad una maggiore pressione fiscale e di tributi locali. Consideriamo inaccettabile un approccio che non garantisce i lavoratori dipendenti dell'Ente e tutto

l'indotto del lavoro che ruota attorno all'Ente comune. Infatti non ci pare che questo problema sia considerato dall'amministrazione, elemento di assoluta priorità».

Cgil, Cisl e Uil ribadiscono infine che esprimeranno un giudizio sul piano finanziario soltanto dopo un' adeguata ripresa del confronto che entri real-

mente nel merito delle singole e specifiche questioni e che superi atteggiamenti di opportunità e di circostanza, praticando - invece - un percorso concertativo basato su metodi rigorosi e di confronto che affronti la gravità della situazione che, da tempo, si registra al comune.

LOREDANA MODICA

CRONACA DI MODICA

POLITICA. Accanto al nome di Giancarlo Poidomani, spunta pure quello del consigliere che ha partecipato all'ultima «corsa» per la sindacatura

Pd, candidatura di Buscema per la segreteria cittadina

(*gioc*) Prima le primarie, con il buon successo di votanti, poi le costituenti nazionale e regionale ed infine l'assemblea costituente provinciale. Adesso, per il Partito Democratico di Modica, è tempo di eleggere i vertici cittadini. Nella città della Contea, questo passaggio potrebbe essere ottemperato - stando alle voci di corridoio - venerdì 14. Prima di quella data bisognerà presentare le eventuali candidature alla segreteria cittadina. Tra i nomi e le personalità politiche che aspirerebbero a tale carica, due su tutti: Giancarlo Poidomani e Antonello Buscema. L'oramai ex segretario cittadino dei Democratici di Sinistra ha dalla sua i "compagni" di partito, l'elezione alla costituente nazionale di Milano, ma anche quel "volto nuovo" che sembra essere l'elemento che contraddistingue gli eletti ai vertici del nuovo soggetto politico. Dall'altra invece l'ex candidato a Sindaco, Antonello Buscema. L'esponente dell'oramai sciolta Margherita, fuori dall'ambito politico dalle elezioni dello scorso maggio, sarebbe stato "convinto" a scendere in campo da un gruppo di "sostenitori" che lo vedono come punto di riferimento per una nuova politica.

E la candidatura di Antonello Buscema avrebbe anche il plauso del consigliere comunale della lista "Antonello", Nino Cerruto che, nonostante non abbia aderito al Pd né tantomeno sia entrato a far parte del gruppo consiliare guidato da Giovanni Giurdanella, vedrebbe di buon occhio la candidatura Buscema "perché sarebbe - dice Cerru-

to - la naturale guida del Pd a Modica e il suo miglior coordinatore possibile, per continuare insieme la battaglia di libertà, di giustizia, di legalità e di riscatto che il centrosinistra va conducendo - e dovrà continuare ancor più intensamente a condurre - nella nostra città".

Intanto i sostenitori della candidatura Buscema ieri sera hanno tenuto una conferenza stampa, spiegando il perché della scelta sull'ex candidato a sindaco. Certo è che bisognerà, dapprima, che i due partiti scioltisi nel Pd, scelgano quale dei due dovrà avere la segrete-

ria. Dopo questa scelta si potrà discutere. Certo è che a Modica c'è anche un terzo elemento, fuori dai partiti, vale a dire la cosiddetta "società civile", che non va sottovalutata e, anzi, va considerata alla stregua di Ds e Margherita.

GIORGIO CARUSO

LA PROSSIMA SETTIMANA

Comiso, «prove di volo» all'aeroporto La Torre «Radiomisure» sulla pista

COMISO. (*fc*) Prove di volo nell'aeroporto "Pio La Torre" di Comiso. La prossima settimana, un velivolo tipo Beech Kong Air 200 mache D-Cacb, messo a disposizione da "Aerodata Flight Inspection" effettuerà alcuni voli di radiomisure sulla pista comisana. I voli serviranno ad effettuare l'omologazione in volo degli apparati di radionavigazione (Ils, Vor+Dme) dell'aeroporto di Comiso. L'aereo effettuerà anche una prova di atterraggio sulla pista del nuovo aeroporto. La notizia è stata resa nota dalla Direzione Lavori della Tecno Engineering 2 C e dal sindaco di Comiso. Nei primi giorni di dicembre, dunque, alcuni aerei si leveranno in volo per la prima volta attorno a Comiso ed al suo nuovo aeroporto. Le "manovre" andranno avanti per quattro giorni, dal 2 al 5 dicembre. Mancano cinque mesi all'inaugurazione dell'aeroporto, prevista per il 30 aprile. Di recente, è stata approvata anche una perizia di variante (senza alcun aggravio economico) che fissa per il 20 aprile la data di conclusione dei lavori e di consegna dell'aeroporto alla comunità locale.

FRANCESCA CABIBBO

PROPOSTA DEL COMUNE

Scicli, per l'urbanizzazione della zona artigianale destinati i fondi ex Insicem

SCICLI. (*pid*) L'amministrazione comunale di Scicli propone il reintegro dei fondi ex Insicem, per un milione e mezzo di euro, alla finalità individuata inizialmente, quella riguardante la realizzazione delle opere di urbanizzazione nella nuova zona artigianale di contrada "Torre-Dammusa-Timperosse" a Donnalucata. Lo ha fatto trasmettendo un nuovo atto deliberativo per l'esame in consiglio comunale. Della questione si è discusso ampiamente nell'incontro che la giunta Fal-la ha avuto con i massimi esponenti della CNA sia provinciali che locali nella tarda mattinata di giovedì scorso. Incontrando il presidente provinciale Pippo Cascone e gli altri rappresentanti dell'organizzazione di categoria, il vice sindaco Enzo Muccio ha spiegato le intenzioni dell'amministrazione. Ed oggi, nel corso di una riunione dei capigruppo consiliari, i vertici provinciali e locali della CNA saranno sentiti proprio sulla destinazione del milione e mezzo di euro. «I fondi ex Insicem destinati al nostro Comune andranno ad essere spesi per la realizzazione delle opere di urbanizzazione nella nuova zona artigianale», ribadisce Muccio.

Pi. D.

COMUNE. Al centro della polemica c'è l'utilizzazione del Centro riservato alla Protezione civile **Pozzallo, gli atti del Consiglio finiscono in Procura**

POZZALLO. (*rg*) Tra possibili dimissioni dell'assessore Giuseppe Amore e presunte irregolarità, la seduta consiliare di giovedì sera si è conclusa con l'invio degli atti relativi "all'invasione" del Centro Com alla Procura della Repubblica, mentre quelli relativi alla presunta violazione del contratto di appalto del servizio ecologico, alla Procura della Corte dei Conti. Sullo sfondo l'approvazione di una variazione di bilancio pari a 350 mila euro con i soli voti della maggioranza mentre parte della minoranza (Ciacera e Zocco di Forza Italia e La Pira dell'Udc) per "correttezza verso i cittadini" ha sostenuto il numero legale astenendosi dal voto, e l'elezione del nuovo Presidente del collegio dei Revisori dei Conti (Anita Ini) con la stessa parte della minoranza che ha votato scheda bianca. A chiedere l'invio degli atti il consigliere comunale Pino Asta che, dopo l'interrogazione fatta con il consigliere Sudano sull'uso "improprio" del Com, ha ritenuto "poco convincente" la relazione letta in aula da Amore. Per Asta ci sarebbero gravi irregolarità in merito alla decisione presa dall'Amministrazione con determina-

del sindaco Sulsenti datata 12 novembre, di trasferire al centro Com l'ufficio tecnico comunale, sia perché il centro risulterebbe privo di collaudo statico, sia perché, come evidenziato dalla responsabile provinciale di Protezione Civile, Chiarina Corallo, e dal dirigente regionale, Cocina, è utilizzabile solo per ciò che è inerente alle attività di Protezione Civile. E l'ulteriore intervento del dirigente della protezione civile, ingegnere Gambuzza pare aver evidenziato tali "potenziali notizie di reato". Smentite, a freddo, le dimissioni, Amore si difende. "Condivido la scelta dell'amministrazione - chiarisce Amore - se viene usato per i servizi manutenzione e urbanistica a supporto della Protezione, non per altri uffici come quello tributi. Si tratta di un centro lasciato all'abbandono e abbiamo mandato una lettera alla Corallo il 15 novembre dopo la determina del sindaco, massimo esponente in città per la Protezione Civile. E poi perché separare le due parti dell'Ufficio Tecnico comunale quella relativa al settore urbanistico e al settore privato"?

ROSANNA GIUDICE

PROVINCIA DI RAGUSA



Ignazio Grillo e Angelo Strada

INTOLLERANZA. Momenti di forti contestazioni mentre si presentava il dossier della Caritas. «Qui gli stranieri, ormai, sono diventati troppi»

Santa Croce e gli immigrati «Non li vogliamo in paese»

SANTA CROCE CAMERINA. (*dabo*) Regola numero uno: non parlare di immigrati ad un camarinense. Quando un insegnante, a scuola, prova a parlare di mondialità e argomenti simili, pare ci sia qualche ragazzo di Santa Croce che sbuffi perché, di stranieri, non può sentire più parlare. E' accaduto anche giovedì sera, al centro diurno per anziani "Terza Primavera". C'erano il direttore della Caritas, don Ignazio Grillo, il parroco, don Angelo Strada. Ed ancora il sindaco Lucio Schembari, gli assessori ai servizi sociali comunale e provinciale, Piero Mandarà e Raffaele Monte. Vincenzo La Monica, referente immigrazione per la Caritas siciliana, stava presentando i dati del dossier statistico immigrazione, ma è stato interrotto tante di quelle volte che è stato costretto a desistere. L'uditorio, composto in prevalenza da gente anziana, borbottava. Qualcuno ha iniziato ad esporre diverse lagnanze sul comportamento degli immigrati. Una signora, in particolare, ha sbottato ed ha concluso con un categorico: "mandateli tutti via, via da casa nostra. Sono tutti selvaggi, uomini donne ed anche i bambini". L'assessore Monte ha provato a portare alla calma la signora, ma l'incontro è di fatto saltato. Il battibecco è continuato per diverso tempo con la signora che elencava le "malefatte" degli stranieri. "L'altro gior-

no uno si è sbottonato i pantaloni e voleva urinare davanti a tutti: ma vi pare una cosa normale? Basta dovete mandarli tutti via". Un intervento che non è stato isolato. Un buon gruppo, infatti, si è alzato ed è andato via, per tutti un unico commento: "così non si può andare avanti. Questi non rispettano niente.

Vengono qua e fanno quello che vogliono". Qualche altro è rimasto seduto, ma nessuno, in verità, a parte i relatori, ha cercato di riportare alla ragione la signora. E' il segnale di come a Santa Croce ci sia una bomba ad orologeria pronta ad esplodere. E tuttavia altrettanto chiaro come ci sia un lungo cammino ancora

da percorrere sulla strada dell'integrazione. Se qualcuno, in quella sede, si è spinto a dire "bruciamoli tutti", pur scusandosi poi per il suo comportamento, è anche vero che nessuno, come vorrebbe una cultura da terzo millennio, ha alzato la voce per censurare frasi impronunciabili anche per un esasperato.

LE REAZIONI DELLA CARITAS E DELLE ISTITUZIONI LOCALI

«Ci auguriamo che siano casi isolati»

SANTA CROCE CAMERINA. (*dabo*) "Noi andiamo in giro a ripetere che se qualche immigrato sbaglia non tutti gli immigrati sbagliano. Ed allo stesso modo commento quello che è accaduto giovedì sera. Se uno o due di Santa Croce usano espressioni di questo tipo contro gli immigrati, mi auguro che tutti i santacrocesi non facciano lo stesso". E' saggio il commento di Vincenzo La Monica che sta girando mezza Sicilia per presentare questo dossier. Amareggiato il referente locale della Caritas, Bartolo Scillieri, per il modo in cui è degenerata la discussione. "Io l'allarme l'ho già dato da qualche tempo - spiega il sindaco, Lucio Schembari -. Nella nostra città, che ha 9.600 abitanti compresi gli immigrati regolari, gravitano circa 2.500 stranieri. Si tratta di una percentuale che sfiora il 30 per cento. Questo non può non creare problemi di integrazione e rischi di intolleranza. La prima ondata mi-



Vincenzo La Monica

gratoria è stata gestita bene, ma ora è davvero difficile. Ci sono immigrati che si ubriacano, che fanno quello che vogliono. Abbiamo messo manifesti in più lingue per invitarli a rispettare le regole della convivenza civile, ma purtroppo diversi di loro sono a briglie sciolte. Poi vengono fuori reazioni da parte della gente come quella di giovedì". Un dato interessante riguarda la spaccatura che c'è tra gli stessi immigrati. "I primi a segnalarci comportamenti scorretti - dice Schembari - sono proprio alcuni di loro: sono loro che ci chiedono di allontanare alcuni connazionali". L'assessore Monte ha puntato la sua attenzione sulla necessità di partire dall'integrazione, soprattutto a scuola, per favorire una conoscenza ed un dialogo che è sempre possibile. "Spetta poi alle forze dell'ordine - ha detto - sanzionare chi non rispetta le regole".

DAVIDE BOCCHIERI

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA

Rassegna stampa quotidiana

A PIAZZA POLITEAMA ALLE 11. Il Cavaliere per le vie del centro fino a ora di pranzo. Poi volerà a Bari e in serata vedrà Milan-Juve. Miccichè: «L'Udc e l'Mpa non si stanno comportando bene con noi»

Berlusconi oggi a Palermo lancia il Pdl Cresce l'attesa per il futuro dell'alleanza

PALERMO. Un blitz di due o al massimo tre ore. Silvio Berlusconi arriverà a Palermo all'inizio di una giornata fitissima di appuntamenti politici e... sportivi.

Il piano messo a punto dallo stato maggiore azzurro, guidato da Angelino Alfano, prevede che l'ex premier atterrerà con l'aereo privato intorno alle 10. Poi, più o meno alle 11, sarà a Piazza Politeama: da lì, da uno dei principali gazebo allestiti per far scegliere agli elettori il nome del nuovo partito (Pdl), si muoverà a piedi per le vie del centro. Arriverà almeno fino al teatro Massimo, dove troverà un altro gazebo azzurro. Ma non sono esclusi fuori programma: spessissimo l'ex premier ha rotto il protocollo per acquistare cannoli e pasta reale (e anche domani dovrebbe accadere).

La giornata palermitana di Berlusconi dovrebbe comunque svolgersi tutta sull'asse via Libertà-via Maqueda. Non sono previsti incontri ufficiali: accanto a sé il Cavaliere avrà tutti i colonnelli azzurri, da Renato Schifani a Gianfranco Miccichè, da Diego Cammarata a Francesco Musot-

to. Prima dell'ora di pranzo è prevista la ripartenza alla volta di Bari, dove è in programma un tour pomeridiano in centro. Infine, prima di sera tornerà a bordo del suo aereo per arrivare in tempo, alle 20,30, a San Siro dove è in programma Milan-Juventus.

C'è tanta attesa per il messaggio che Berlusconi lancerà da Palermo. Sarà una sfida agli ex alleati, che avrebbe ripercussioni immediate sul governo Cuffaro? Oppure sarà solo uno spot per il nuovo partito, senza scintille? Renato Schifani si dice sicuro che «arriverà qui solo per lanciare la consultazione popolare per scegliere il nome del partito. La vicinanza alla manifestazione di Casini è solo una coincidenza».

E Gianfranco Miccichè scommette sulla tenuta dell'asse col governatore: «Berlusconi vuole davvero bene a Cuffaro, non farà o dirà nulla contro l'Udc o contro Casini che possa mettere a rischio il governatore. Soprattutto in questo periodo». Secondo il presidente dell'Ars «non c'è alcu-

na correlazione tra la visita di Casini (domani) e quella di Berlusconi». Tuttavia la Cdl per ora è una polveriera, e Miccichè non lo nasconde: «Quello che sta accadendo anche in Sicilia non è colpa di Forza Italia. L'Udc viene qui a festeggiare lo strappo consumato un anno fa da Berlusconi. L'Mpa si sente libero da vincoli di alleanza, non si capisce in virtù di cosa. Noi siamo sempre corretti nei confronti di Cuffa-

**Domani arriva anche Casini
I cuffariani: «Se qualcuno
vuole la guerra, siamo pronti»**

ro. Invece noto che, nel momento in cui i partiti dovrebbero blindarsi attorno a lui, si registra una specie di fuggi fuggi generale». Miccichè ribadisce che «Casini viene qui contro di noi in un momento tanto delicato. Questo è un errore. Sono sicuro che Berlusconi non dirà nulla contro l'Udc, spero che non debba invece rispondere a polemiche create da altri».

Ma proprio l'Udc alla vigilia di questo

lungo week end manda segnali di pace. Ieri il segretario Saverio Romano ha riunito il coordinamento, e davanti ai dirigenti ha ribadito che «la manifestazione di Casini è per l'Udc e non contro Forza Italia. Ci auguriamo che anche l'arrivo di Berlusconi sia per Forza Italia e non contro qualcuno». Casini a Palermo (domani mattina alle 9,30 al cinema Tiffany) parlerà di famiglia, lavoro e politiche giovanili. Ma - ricorda Romano - ribadirà soprattutto «che un anno fa avevamo ragione sulla necessità di riforme e di modificare la legge elettorale. Ripeterà che a Roma come a Palermo siamo a favore delle alleanze ma contrari a rinunciare alla nostra identità». E il capogruppo all'Ars, Nino Dina, ritiene che «da noi arriveranno solo segnali di pace. Se altri vogliono la guerra, ci attizzeremo. Ma sappiamo che c'è il rischio che sbarchi in Sicilia lo scontro nazionale». Dina ribadisce la convinzione che «Cuffaro sarà assoluto e se qualcuno già lavora per il dopo, sta sbagliando». Al Tiffany anche una delegazione dell'Mpa, ma Lombardo non ci sarà.

GIACINTO PIPITONE

Berlusconi-Casini, Palermo il teatro della prima sfida pubblica fra i due

Oggi il capo di Forza Italia a piazza Politeama per gettare le basi del Pdl. Domani tocca a Casini. Miccichè: nel nuovo partito i siciliani al vertice

LILLO MICELI

PALERMO. Ha scelto la Sicilia per l'inizio della raccolta delle adesioni al Partito delle libertà. Berlusconi apporrà simbolicamente la sua firma nel gazebo di piazza Politeama a Palermo. Non è casuale la scelta del capoluogo siciliano, per almeno due motivi: primo, perché è prevista per domani la presenza del capo dell'Udc, Casini, che nello stesso luogo celebrerà l'anniversario del 2 dicembre quando prese ufficialmente le distanze dalla Cdl e da Berlusconi; secondo, ma non meno importante, Berlusconi si attende dalla Sicilia un grande consenso, così com'è sempre stato per Forza Italia, fin dalla sua fondazione.

Berlusconi e Casini, dunque, si rubano la scena. Ma per il presidente della

Regione, Cuffaro, potrebbero tornare presto gli alleati di ferro di un tempo. Cuffaro, infatti, ha la quasi certezza che, nonostante le «buone» intenzioni dello stesso Berlusconi e del segretario del Pd, Veltroni, di trovare un'intesa sulla riforma della legge elettorale, nella prossima primavera potrebbero esserci elezioni politiche anticipate.

«Con l'ormai certezza che si può celebrare il referendum elettorale - sostiene il presidente della Regione - Bertinotti, Diliberto e Pecoraro Scanio proprio per evitare la consultazione referendaria, sfasceranno il governo e manderanno Prodi a casa, perché hanno tutto l'interesse a tornare alle urne con la normativa vigente. Ad aprile, molto probabilmente, ci saranno elezioni politiche anticipate. Loro e noi, tornando a votare con questa legge,

siamo costretti a stare insieme. Perciò, non facciamoci del male. Almeno, facciamocene il meno possibile».

Anche perché, in ogni caso, nella prossima primavera si svolgerà in Sicilia una importante tornata amministrativa per eleggere presidenti e consigli di sette Province. A tal proposito, secondo indiscrezioni dell'ultima ora, il presidente della Provincia di Messina, Leonardi, sarebbe sul punto di lasciare Forza Italia per aderire all'Mpa.

Non è previsto alcun incontro fra Cuffaro e Berlusconi. Il Cavaliere, invece, avrà modo d'intrattenersi con i dirigenti siciliani di Forza Italia per affrontare con essi i problemi politici e organizzativi connessi al nuovo «contenitore». Il presidente dell'Ars, Miccichè, proprio alla vigilia della nascita del Pdl aveva ipotizzato la creazione di un partito regionale, federato con quello nazionale sul modello tedesco, Cdu-Csu.

Una proposta che probabilmente necessita di un maggiore tempo di maturazione, ma anche il momento politico non è dei più adatti. «Se non potrà essere un partito regionale e federato

- rileva Miccichè - dovrà essere almeno a trazione siciliana». Tradotto: il coordinatore nazionale del Pdl dovrà essere un siciliano. E Miccichè non ha alcun dubbio nell'indicare per questo prestigioso ruolo il coordinatore regionale di Forza Italia, Alfano. «La Sicilia - continua Miccichè - rappresenterà la quota più importante di consenso nel nuovo partito. Nelle società a indicare l'amministrazione delegata è il maggiore azionista, avendo la certezza che la Sicilia sarà, come lo è per Fi, ancora la regione più prodiga di voti, il Pdl non potrà non avere una forte connotazione siciliana. Alfano ha le doti necessarie».

Intanto, ieri pomeriggio, la Giunta regionale presieduta da Cuffaro, ha approvato i criteri per bandi Fesr 2007-2013, mentre la società Kmg-Advisory spa fornirà supporto tecnico alla Regione per la razionalizzazione del disavanzo del servizio sanitario. Sono stati nominati anche alcuni componenti del Cda della Crias che, tuttavia rimane commissariato per altri tre mesi: Rosario Alescio (che sarà il presidente), Filadelfio Basile e Domenico Arezzo.

REGIONE. Nascono tre distretti tecnologici

Agenda 2007 e nuove nomine

C'è il via libera della giunta

PALERMO. La giunta Cuffaro ha approvato i criteri di selezione del programma operativo Fesr 2007/2013, che rappresentano la cornice entro la quale dovranno essere redatti i bandi per l'assegnazione dei finanziamenti comunitari. L'investimento previsto per la Sicilia ammonta a circa 6 miliardi e 540 milioni di euro, compreso il cofinanziamento.

Via libera anche all'istituzione di tre distretti tecnologici che incentiveranno la collaborazione tra imprese, istituzioni, università e enti di ricerca. Verteranno sui trasporti navali, commerciali e da diporto (con sede nel consorzio Asi di Messina), sull'agrobio e pesca ecocompatibile (Palermo) e sui micro e nanosistemi (Catania). La giunta ha autorizzato l'assessorato Industria a sottoscrivere le proprie quote di partecipazione nelle società consortili che gestiranno i di-

stretti.

Completata la procedura per razionalizzare e ottimizzare il servizio di continuità assistenziale (guardie mediche).

Nominati alcuni dei componenti del consiglio di amministrazione della Crias: Rosario Alescio (presidente), Fildelfio Basile e Domenico Arezzo; tuttavia è stato confermato, per altri 3 mesi, il commissario straordinario, Giuseppe Corvaja. Completate le procedure di nomina per il collegio dei revisori dei conti dell'Arpa: Antonio Cilio, Vincenzo Emanuele e Benedetto Mineo e per il collegio sindacale dell'Iacp di Ragusa, con il presidente, Giorgio Giannone. Nuovo componente del cda dell'ente autonomo portuale di Messina: è Giuseppe Pavana. Infine, è stata deliberata l'acquisizione della totalità della proprietà di Sviluppo Italia Sicilia.

SUL PIANO DI RIENTRO

Sanità malata in Sicilia «lite» tra Turco e Lagalla

PALERMO. Non basta la «medicina» per ottenere la completa guarigione del Sistema sanitario regionale. Sulle corrette modalità di somministrazione, ovvero sulla giusta attuazione del cosiddetto «Piano di rientro», il Partito democratico siciliano ha le idee chiare e le espone all'Ars davanti al ministro della Salute, Livia Turco. Tutto questo ieri a Palermo in occasione del convegno «La sanità siciliana è malata: curiamola». L'incontro ha dato la possibilità al ministro di smarcare il governo centrale dalle bollenti polemiche che in Sicilia, in tempi recenti, hanno generato il solito balletto delle responsabilità. «Quella dei piani di rientro del deficit sanitario è una politica nazionale non impostata da Roma. Dire ciò è invece una volgarità istituzionale perché tradisce la sostanza del "Patto per la salute"».

Immediata la reazione dell'assessore regionale alla Sanità, Roberto Lagalla, assente al convegno per altri impegni assunti un anno fa: «Non abbiamo mai preteso di deresponsabilizzare il governo regionale rispetto alle scelte compiute, ma abbiamo ricordato come gravino sul piano di rientro norme e vincoli

nazionali che finiscono con il condizionarne le azioni».

In sintonia con lo «sfogo» del ministro, invece, la ricetta che il Pd ha presentato a Palazzo dei Normanni, per voce dei suoi maggiori esponenti. La creazione di un'Agenzia regionale sanitaria, una riduzione delle Aziende, una rimodulazione del numero delle centrali operative del 118. Sono solo alcune delle proposte che il partito avanza alla Regione e che dovrebbero essere utili per il recupero, entro il 2010, di 1.321,8 milioni di euro. A questo si riferisce il segretario regionale di partito, Francantonio Genovese, quando parla del «vero buco nero dei conti della Regione», citando quel 54% che la spesa sanitaria assorbe sul totale delle uscite regionali.

Il piano di rientro è stato concordato lo scorso 31 luglio tra governo e Regione, ma - come previsto dal testo - la Sicilia è già stata oggetto di due verifiche, il 20 settembre e il 15 ottobre scorso, che - come riporta il ministro Turco - «non hanno avuto un esito positivo».

MARCO BISANTI

INFRASTRUTTURE. Interventi anche a Palermo

Agrigento, finanziamenti confermati per l'aeroporto

AGRIGENTO. Agrigento avrà il suo aeroporto. Sono stati confermati i finanziamenti per la realizzazione dell'opera nell'ambito dell'Accordo di programma quadro del trasporto in Sicilia. Ieri mattina, al ministero dello Sviluppo economico, è stato firmato l'accantonamento dei fondi Fas: 35 milioni di euro. Ventitré milioni saranno destinati per nuovi interventi all'aeroporto di Palermo, Falcone Borsellino. Lo ha comunicato l'assessore regionale dei Trasporti, Dore Misuraca, che si è detto soddisfatto di questo risultato.

«È un importante passo avanti. Ora -ha affermato- ci auguriamo una veloce verifica tecnica da parte dell'Enac per avere il via libera alla realizzazione dell'aeroporto nella città dei Templi. È un tassello importante nella definizione della



L'ASSESSORE
DORE MISURACA
SODDISFATTO
PER LA
CONFERMA
DEI FONDI
PER
L'AEROPORTO
DI AGRIGENTO

strategia regionale per il trasporto aereo, all'indomani del no al ponte sullo Stretto e ai tagli ai sistemi di collegamento ferroviario. Oggi più che mai per la Sicilia è fondamentale il potenziamento dei collegamenti aerei per i viaggiatori e marittimi per le merci».

IL SENATORE DI FI: «La rivolta degli industriali siciliani è diventata un modello per il Paese»
Centaro: «Ora la politica sia unita contro i boss»

SIRACUSA. (*pl*) «Niente esercito, piuttosto occorre combattere la criminalità organizzata e la mafia attraverso il potenziamento di uomini e mezzi delle forze dell'ordine e della magistratura». Lo dice il senatore di Forza Italia Roberto Centaro, ex presidente della commissione nazionale Antimafia, che pone l'accento sulla necessità di uno «Stato quanto mai presente, ma in maniera concreta, in questa nuova controffensiva siciliana che ha visto e vede la classe imprenditoriale sovrapposta, e pronta a ribattere colpo su colpo dopo le vicende di Caltanissetta». Episodi, quelli contro la Confindustria nissena, che hanno segnato una nuova fase di mobilitazione resa possibile anche dalla presenza di "uomini giusti al posto giusto".

«Il nuovo corso di questa controffensiva a livello regionale - dice il senatore di Forza Italia - parte da Caltanissetta ma anche da Siracusa dove ci sono stati momenti impor-



Roberto Centaro

tanti con la firma di protocolli di legalità su zona industriale, lavori autostradali, e dove la Camera di commercio ha aperto anche uno sportello anti-racket. Un processo che non si è fermato, ma che piuttosto è continuato, fino al cambio di guardia a Caltanissetta». Un riferimento a Ivan Lo Bello che dalla Confindustria di Siracusa, città dove ricopre ancora la carica di presidente della Camera di commercio, e poi da quella siciliana ha favorito que-

sta nuova controffensiva al crimine. «C'è un modello che sta attraversando tutto il paese - aggiunge Centaro - come dimostrano anche le parole di Montezemolo. Perché non ci sono alternative al racket se non la lotta. Non c'è sviluppo se non c'è legalità. Una consapevolezza ed una presa di

**Lo Stato
risponda
subito e
non con i
tagli su
sicurezza
e giustizia**



coscienza che hanno avuto un effetto moltiplicatore. Occorre però che a questi atti di eroismo e sovrapposizione lo Stato risponda subito ed in maniera adeguata. E non certo operando tagli alla finanziaria proprio per quanto riguarda sicurezza e giustizia». Per Centaro occorrono risorse precise per potenziare gli organismi della magistratura e delle forze dell'ordine in Sicilia (ricordando alcuni provvedimenti dell'ex ministro Pisano).

«La politica - avverte però - la smetta con i sottili distinguo, le difese che non hanno ragione d'essere. Oggi occorre compattezza attorno ai fatti di Caltanissetta, e più complessi-

vamente attorno a questa nuova rinascita culturale. La classe politica deve essere unita. Lo scompiglio sul fronte antimafia crea sconfitte». Centaro ha annunciato la presentazione di un disegno di legge contro usura e racket, a Napoli e poi in Sicilia.

PAOLA LAGUIDARA

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

FINANZIARIA 2008/ Un emendamento del governo adegua il T.u. ai rilievi della Consulta

Espropri con indennità più ricche

Le somme saranno calcolate sul valore venale del bene

DI FRANCESCO CERISANO
E CRISTINA BARTELLI

Indennità di esproprio più ricche. Non saranno più calcolate sulla media tra il valore venale e il reddito dominicale rivalutato, ma verranno commisurate al valore di mercato del bene. Con un emendamento al disegno di legge finanziaria 2008 il governo ha immediatamente adeguato la normativa in materia di espropri ai rilievi della Corte costituzionale. Con due recenti sentenze, infatti, la n. 348 e la n. 349 (quest'ultima in materia di occupazione acquisitiva da parte della p.a.) depositate entrambe il 24 ottobre 2007 (si veda *ItaliaOggi* del 25/10/2007) la Consulta aveva censurato le modalità di calcolo delle somme da liquidare ai proprietari, considerandole non adeguatamente proporzionate al valore reale del bene e per questo in contrasto con la Convenzione europea dei diritti dell'uomo.

L'emendamento, una delle 65 proposte di modifica messe a punto dall'esecutivo alla manovra, accoglie le indicazioni dei giudici costituzionali che avevano chiesto al legislatore di introdurre un sistema che bilanciassi l'interesse individuale del titolare del bene con la funzione sociale della proprietà.

Le novità introdotte modificano in più punti il testo unico sulle espropriazioni per pubblica utilità (dlgs 8 giugno 2001 n. 327) prevedendo un doppio criterio per la determinazione delle somme. Nei casi di espropriazione isolata di un singolo bene l'indennizzo sarà determinato sulla base del valore venale. Ma se l'esproprio avviene «nell'ambito di iniziative aventi rilevante interesse economico-sociale», l'indennità, pur restando agganciata al parametro del valore venale del bene, verrà ridotta in funzione del fine di utilità sociale che la procedura espropriativa mira a realizzare.

Le nuove norme si applicheranno anche agli espropri in corso, a meno che la determinazione della somma si sia in qualche modo «cristallizzata» a seguito della condivisione dell'indennità provvisoria, dell'accettazione dell'indennità definitiva, oppure perché è comunque scaduto il termine per proporre opposizione alla stima definitiva.

Tassa rifiuti. Con un emendamento che accoglie le richieste dei comuni viene prorogata di un anno la disciplina transitoria della Tarsu. Nel 2008 i municipi

potranno proseguire con il sistema di prelievo relativo al servizio di raccolta e smaltimento rifiuti (tassa o tariffa) adottato quest'anno. La proroga si è resa necessaria in attesa che venga data completa attuazione al decreto ambientale (dlgs 152/2006) in modo da evitare che i comuni che non si sono adeguati al nuovo sistema debbano modificare più volte il regime di prelievo.

Derivati. Il giro di vite sull'utilizzo dei derivati da parte degli enti locali si fa più stringente e si arricchisce di un nuovo adempimento. Regioni, province e comuni dovranno evidenziare in una apposita nota allegata al bilancio gli oneri e gli impegni derivanti dall'utilizzo degli strumenti finanziari. E dovranno anche attestare di essere pienamente a conoscenza dei rischi e delle caratteristiche dei prodotti. I contratti dovranno essere redatti secondo le indicazioni contenute in un successivo decreto che verrà emanato dal ministero dell'economia di concerto con Consob e Bankitalia. Tutti questi adempimenti saranno considerati elementi costitutivi dei contratti, il che significa che la loro assenza determinerà la nullità dell'accordo e sarà comunicata alla Corte dei conti per i provvedimenti di competenza.

Estinzione anticipata dei mutui. Con un emendamento che modifica il Tuel (art. 187, comma 2, lett. b del dlgs 267/2000) si rende tecnicamente possibile l'utilizzo da parte degli enti locali degli avanzi di amministrazione per l'estinzione anticipata dei mutui. In questo modo il governo dà attuazione a quanto previsto dal decreto fiscale collegato alla manovra (dl 159/2007) che ha stanziato un contributo di 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009 a favore degli enti locali che intendano estinguere i prestiti prima del tempo.

Trasporto locale. Per finanziare il trasporto pubblico locale è istituita una compartecipazione al gettito dell'accisa sul gasolio per autotrazione a favore delle regioni. L'abbonamento ai mezzi pubblici potrà essere detratto dall'Irpef nella misura del 19% per un importo non superiore a 250 euro.

Le novità negli emendamenti del governo

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
Obbligo di pubblicazione del valore di mercato della posizione netta in derivati delle regioni e degli enti locali, da allegare in bilancio
Possibilità per gli enti locali di utilizzare l'avanzo di amministrazione per l'estinzione anticipata dei prestiti
Obbligo di utilizzo del protocollo Voip per i servizi di telefonia solo per le pubbliche amministrazioni centrali e periferiche dello stato
Incentivi alla possibilità per i comuni di realizzare case popolari: potranno individuare aree ad hoc anche in agglunata e quelle previste dagli strumenti urbanistici
Introdotta una compartecipazione regionale all'accisa sul gasolio da autotrazione per finanziare il trasporto pubblico locale
Accelerata e snellita la procedura per i versamenti al fondo di previdenza complementare della scuola (Espero) del contributo del lavoratore e del datore di lavoro
Stabilizzazione del personale al via per il personale delle Autorità ambientali e delle Agenzie regionali per l'ambiente (Arpa)
I limiti alle assunzioni nelle p.a. non si applicano nel caso di ricorso alle procedure di mobilità negli uffici giudiziari che abbiano notevoli vacanze di organico
SANITÀ
Al via la riforma della sanità penitenziaria: passano al Ssn tutte le funzioni svolte dall'amministrazione penitenziaria, nonché i fondi utilizzati e il personale
Nei riparto dei 60,5 mln previsti per il piano sanitario nazionale entrano anche gli interventi legati alla sicurezza sul lavoro, all'integrazione tra dipartimenti salute mentale e ospedali psichiatrici giudiziari e al programma «Guadagnare salute»
Agli esami di ammissione alle scuole di specializzazione mediche possono essere ammessi anche studenti dell'ultimo anno di corso di laurea in medicina a i laureati non ancora abilitati (i quali oggi devono attendere anche un anno prima di poter fare l'esame)
IMPRESA
Aumento di 3 euro dei diritti di segreteria connessi al deposito dei bilanci in camera di commercio, per finanziare gli organismi preposti alla standardizzazione contabile (Olc, Iasb ed Efrag)
Il contributo (10% del fondo per gli investimenti nella ricerca scientifica) ai ricercatori under 40 è limitato ai progetti di ricerca di base
Proposta la soppressione dell'Isvap con passaggio della vigilanza sul settore assicurativo alla banca d'Italia e alle Consob
Agli enti locali due anni di tempo, dopo l'individuazione del bacino territoriale, per determinare il valore residuo delle reti di distribuzione del gas a quindi bandire la gara per affidare il servizio
GIUSTIZIA
Portabilità del mutuo secondo procedure di collaborazione interbancaria per ridurre tempi e adempimenti. Il cliente può chiedere alla banca originaria la rinegoziazione del prestito, senza spese, mediante scrittura privata anche non autenticata, e quindi senza intervento del notaio
Restyling per le class action: la legittimazione ad agire per la tutela degli interessi collettivi dei consumatori e degli utenti viene estesa anche alle associazioni e ai comitati non iscritti nell'elenco previsto dal codice del consumo. Filtro giurisdizionale (pronuncia del tribunale sull'ammissibilità della domanda) per evitare iniziative temerarie
Sull'assegno bancario, postale o circolare e sul vaglia postale o cambiario, se rifasciati in forma libera, è dovuta per ciascun modulo l'imposta di bollo pari a un euro e 50 (norma peraltro già prevista dal decreto anticiclaggio in fase di pubblicazione)
Ridisegnata la disciplina degli espropri per pubblica utilità: indennità piena garantita solo per l'espropriazione isolata di un singolo bene (in caso di espropri per ragioni di interesse economico sociale la misura dell'indennizzo si riduce)
Reintrodotta il deposito per il caso di soccombenza (3 mila euro) prima di proporre ricorso in Cassazione
FISCO
Credito d'imposta per le aree svantaggiate esteso all'assunzione di donne in zone in cui la disoccupazione femminile supera una certa soglia
Anche per il 2008 varrà il regime fiscale della tassa rifiuti operante nel 2007
Elevata al 2% la soglia della partecipazione rilevante ai fini della permanenza nel regime delle Società di Intermediazione Immobiliare quotate (Silt)
Rinviato al 1° gennaio 2009 l'obbligo di immettere sul mercato misuratori fiscali idonei alla trasmissione telematica dei corrispettivi
Esteso agli arretrati 2004 lo stop all'iscrizione a ruolo al di sotto del cento euro, sia a debito sia a credito, a seguito della liquidazione di indennità di fine rapporto a prestazioni pensionistiche

10
ONLINE

Gli emendamenti
del governo sul sito
www.italioggi.it

Un parere dell'Autorità di vigilanza sull'esclusione dalle gare. In Gazzetta il decreto di riforma

Appalti pubblici, durc superabile

In caso di irregolarità occorre provare le «gravi violazioni»

Il valore del documento

Se il durc è positivo	<ul style="list-style-type: none"> • L'impresa è in regola con gli adempimenti in materia contributivi nei confronti di Inps, Inail e casse edili • Il documento è efficace quale requisito di ammissione alla gara
Se il durc è negativo	<ul style="list-style-type: none"> • L'impresa non è in regola con tutti gli adempimenti contributivi nei confronti di Inps, Inail e casse edili • Il documento non è sufficiente a giustificare l'esclusione da una gara pubblica, perché non certifica la gravità e la definitività delle irregolarità rilevate

DI DANIELE CIRIOLI

Efficacia parziale del durc negli appalti pubblici. Se attesta l'irregolarità, non basta a giustificare l'esclusione dell'impresa da una gara perché non prova l'esistenza di gravi violazioni in materia contributiva, condizione di esclusione fissata dal codice degli appalti (dlgs n. 163/2006). Lo spiega nel parere n. 102/2007 l'Autorità per la vigilanza su contratti pubblici. La questione sottoposta al vaglio dell'autorità riguarda il caso di un'Ati (associazione temporanea di imprese) esclusa da una gara pubblica per il fatto che le imprese costituenti l'associazione risultavano prive della regolarità contributiva, poiché avevano un durc negativo, e nonostante le stesse avessero in breve tempo regolarizzato la posizione ottenendo un nuovo durc regolare. Per esprimere il proprio parere, l'autorità parte dalla ricognizione delle disposizioni normative di riferimento. L'articolo 38 del dlgs n. 163/2006 (codice appalti), al riguardo, stabilisce l'esclusione dalla partecipazione ad appalti dei soggetti che hanno commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali. Condizione generalmente provata dalle imprese con la presentazione del durc che attesta la regolarità contributiva di un'impresa nei confronti di Inps, Inail e casse edili. L'autorità, inoltre, considera che l'impresa deve essere in regola con gli obblighi contributivi fino dal momento della presentazione della domanda di partecipazione a una gara ovvero di presenta-

zione delle offerte in caso di procedura aperta, a nulla rilevando eventuali adempimenti tardivi. Date queste premesse, l'autorità evidenzia che la mera esistenza di partite di debito dell'impresa nei confronti di enti previdenziali non comporta automaticamente l'irregolarità contributiva implicante l'esclusione dalla gara e/o la revoca dell'eventuale aggiudicazione. Perché l'irregolarità richiesta dal citato articolo 38 vuole la sussistenza di «violazioni gravi» e definitivamente accertate. Situazioni che non sono provate dalla semplice menzione nel durc dell'assenza di regolarità contributiva. Né peraltro, aggiunge l'autorità, il durc specifica alcunché in merito alla definitività dell'accertamento. Da queste considerazioni la con-

clusione: il durc irregolare non è sufficiente a escludere l'impresa da una gara. In questi casi, piuttosto, l'amministrazione è tenuta ad effettuare, anche in contraddittorio con l'impresa interessata, ulteriori verifiche tese a valutare sia la «gravità» dell'inadempimento e sia la «definitività» del suo accertamento.

Riforma in G.U. Intanto sulla G.U. n. 279 di ieri è stato pubblicato il dm 24 ottobre 2007 su "Documento unico di regolarità contributiva". La riforma del Durc (si veda Italia Oggi del 25, 26 e 27/10/2007) entrerà in vigore il 31/12 prossimo.

Le novità contenute negli emendamenti

1

**SERVIZI LOCALI
SERVE LA GARA**



All'articolo 101 della Finanziaria viene recuperato il Ddl Lanzillotta sulla liberalizzazione dei servizi pubblici locali che frena lo strapotere delle aziende pubbliche affidatarie dei servizi senza competizione e impone la regola della gara per «vincere» nuovi mercati. Stop all'in house, frenate (ma non escluse) le spa miste per cui il socio privato sarà scelto in base a un bando

2

**BONUS A FAMIGLIE
CON ALMENO 4 FIGLI**



Un emendamento del relatore alla finanziaria proporrà un bonus da 1.000-1.200 euro, che saranno dati ai nuclei familiari con 4 figli e oltre. A beneficiarne, secondo le prime stime, sarebbero circa 190mila famiglie in questa situazione. L'impatto sui conti della finanziaria si attesterebbe attorno a 160 milioni di euro. Soglia di reddito per le famiglie beneficiarie

3

**TASSE RIDOTTE
PER I DIPENDENTI**



Un Fondo nel quale far confluire parte dell'extragetto fiscale del 2008 da destinare, così come prevede l'articolo 1 comma 4 della finanziaria, alla riduzione delle tasse per i lavoratori dipendenti. Lo istituisce un emendamento alla manovra del relatore Michele Ventura (Pd) che sarà presentato molto probabilmente lunedì in commissione Bilancio del Senato

4

**SICUREZZA: FONDI
PER STRAORDINARI**



Ripristino dei fondi per 69 milioni di euro per gli straordinari delle forze di pubblica sicurezza (Polizia di Stato, Polizia penitenziaria, Corpo forestale dello Stato e Vigili del Fuoco). Proposto anche un incremento di risorse di 20 milioni per il parco mezzi; con l'aggiunta di una dotazione di 9 milioni destinati ai Vigili del Fuoco

5

**ATENEI, NORMA
«ANTI» BARONI**



Proposta una riduzione dell'allungamento di carriera dei docenti universitari. Oggi i docenti vanno in pensione a 75 anni, perché una volta compiuti i 72 anni possono aggiungere tre anni «fuori ruolo». Un emendamento prevede una riduzione graduale fino al 2010, quando si andrà in pensione al settantaduesimo anno di età, senza deroghe

6

**DISMISSIONE
IMMOBILI DIFESA**



Il Governo accelera le dismissioni degli Immobili della Difesa. Un emendamento prevede che lo stesso ministero della Difesa proceda entro luglio 2008 all'adozione di un programma di razionalizzazione, accorpamento e riduzione per individuare entro il prossimo ottobre i beni liberi per un valore di 2 miliardi. Beni da consegnare poi entro fine anno all'Agenzia del Demanio

Liberalizzazioni locali in manovra

Recepito il Ddl Lanzillotta, stop alle aziende pubbliche - Più fondi per la sicurezza

**Marco Rogari
Giorgio Santilli
ROMA**

va. A sorpresa entra in Finanziaria la liberalizzazione dei servizi pubblici locali. Il Governo ha depositato ieri un emendamento alla commissione Bilancio della Camera che prevede il recepimento all'articolo 101 del

FAMIGLIE NUMEROSE
Bonus da cento euro al mese ai 190mila nuclei con almeno quattro figli per un costo di 160 milioni. Nuovi fondi per gli asili nido

disegno di legge Lanzillotta, fermo al Senato da un anno e mezzo. Fino alla fine si sono opposti alla presentazione dell'emendamento pezzi della maggioranza (più i centristi che non la sinistra) e le lobby dei Comuni e delle aziende pubbliche che difendono i loro monopoli. Alla fine, però, l'ha spuntata il ministro per gli Affari regionali. L'impianto della disciplina presentata ieri mantiene i prin-

cipi-chiave più volte annunciati da Lanzillotta: la gara come principio base per l'affidamento dei servizi in concessione e forti restrizioni all'affidamento dei servizi in house ad aziende pubbliche. Rispetto al testo all'esame del Senato, peraltro, l'emendamento presenta alcune differenze: non c'è la delega al Governo e quindi le norme diventano subito operative dal 1° gennaio 2008; entra in vigore alla fine del 2008 lo sbarramento alle gare fuori del proprio territorio per le aziende che hanno ottenuto il servizio senza gara; recuperano un ruolo maggiore le spa miste pubblico-privato per cui tuttavia sarà obbligatoria una gara per la scelta del socio privato quando abbia più del 30% del capitale.

I ritocchi della maggioranza
Non mancano altri emendamenti di spicco nel pacchetto di modifiche che il relatore della Finanziaria, Michele Ventura (Pd), sta finendo di mettere a punto. In rampa di lancio, come lascia anche intendere il presidente della commissione Bilancio, Lino Duilio (Pd), ci sono

LAVORO DIPENDENTE Nasce il fondo per la riduzione delle tasse

Un fondo ad hoc per rendere già sicuro l'impegno di destinare parte dell'extragetto 2008 alla riduzione delle tasse dei lavoratori dipendenti. A prevederlo è un emendamento del relatore della Finanziaria alla Camera, Michele Ventura (Pd), che ha come chiaro obiettivo quello di dare maggiore concretezza alla misura già introdotta al Senato. Ma che potrebbe servire anche a rassicurare la sinistra della maggioranza, pronta a dare battaglia sui correttivi da introdurre a Montecitorio. «Si tratta di un fondo - spiega il sottosegretario Grandi - nel quale cominciare a mettere qualche euro delle risorse dell'extragetto 2008 da destinare alla riduzione del carico fiscale per i lavoratori dipendenti».

nuove risorse per la sicurezza, il bonus da 1.000-1.200 euro l'anno per le famiglie numerose con oltre quattro figli, l'irrobustimento della dote per il 5 per mille, la destinazione di nuovi fondi per gli asili nido, la riduzione dell'aliquota sul Tfr dal 23 al 18% e la rottamazione ma con un meccanismo diverso da quello attuale. Negli ultimi tre punti, però, occorrerà attendere l'esito del vertice di maggioranza convocato per lunedì prima della pronuncia della Camera sull'ammissibilità degli oltre 6mila emendamenti depositati. Già certi lo stanziamento di 70 milioni per l'acquisto di due aerei antincendio Canadair (ritocco del relatore) e l'emendamento (del Governo) per svecchiare i «baronati» universitari mandando in pensione i professori a 72 anni e non più a 75.

Sicurezza e difesa
Proprio alla vigilia della manifestazione contro la Finanziaria organizzata per oggi a Roma e Milano dalle maggiori sigle sindacali del comparto sicurezza, la maggioranza ha deciso di proporre la stanziamento di quasi

100 milioni per il settore, 69 dei quali destinati al ripristino delle risorse per gli straordinari del personale di Carabinieri, Polizia, Guardia di Finanza e Vigili del fuoco. Per la protezione civile sarà potenziato il gruppo di aerei antincendio. Parallelamente viene accelerata la vendita degli immobili della difesa: entro il 28 luglio 2008 dovrà essere prouto il piano.

Nuclei numerosi e asili
Con un emendamento di Ventura sarà previsto un bonus «strutturale» da 1.000-1.200 euro (100 euro al mese) per i nuclei familiari con 4 figli e oltre. A beneficiarne sarebbero circa 190mila famiglie per un costo complessivo vicino ai 160 milioni. Soddisfatta il ministro Rosy Bindi. Duilio annuncia che «potrebbe arrivare un correttivo» anche per alimentare con nuovi fondi «il piano per gli asili-nido avviato lo scorso anno».

Rottamazione e 5 per mille
Una «nuova» rottamazione è considerata probabile. Non dovrebbe però scattare la mera proroga degli incentivi 2007,

ma verrebbe attivato un meccanismo maggiormente selettivo, anche per andare incontro alle richieste del ministro Pecorearo Scario. Duilio non esclude poi un rafforzamento della «dote» per il 5 per mille, soprattutto per il 2009. Sicuro l'emendamento di Ventura sulla riduzione dell'aliquota del Tfr. Surtotale e 5 per mille sarà decisivo il vertice di maggioranza di lunedì. Nel mirino ci sono anche alcuni dei 65 emendamenti presentati dal Governo. La sinistra, Prc in testa, è critica sul passaggio del conto di disponibilità del Tesoro dalla Banca d'Italia al sistema bancario, secondo una indicazione arrivata dalla Bce. Dubbi anche sui tagli alle assunzioni all'Agenzia delle entrate e sul ripristino del «deposito» in Cassazione.

Calcoffati e micromisure
Tra i ritocchi già depositati ne compare uno che esclude l'Iva agevolata del 10% per la vendita di asini, muli o bardotti (vivi). Il Governo cerca poi nuovi calcoffati e affiderà, gratis, un palazzetto a Roma alla Scuola dell'arte della Medaglia della Zecca.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

La ricetta per la riforma degli ammortizzatori. Il sottosegretario Rinaldi apre sui lavori usuranti

Un patto contro la disoccupazione

Garanzie ai lavoratori. E un fondo per i periodi di inattività

DI **BENEDETTA P. PACELLI**

Consulenti del lavoro all'opera per ripensare il sistema degli ammortizzatori. Per la categoria servono interventi radicali. Come a dire che bisogna andare oltre il protocollo del welfare, appena approvato dalla camera e ora in attesa di essere confermato al senato. E sui principi da seguire i consulenti del lavoro non hanno dubbi: universalità, strumento unico, laboriosità, responsabilità individuale, sostenibilità e trasparenza. Una proposta, questa, elaborata dalla commissione coordinata da Antonio Vallebona e ribadita in occasione del sesto congresso nazionale. Alla vigilia dell'avvio della riforma degli ammortizzatori sociali, i consulenti hanno quindi lanciato il loro messaggio: riequilibrare le opportunità oc-

cupazionali, con il giusto mix tra politiche attive del lavoro (formazione, incentivi, agevolazione dell'incontro domanda-offerta) e quelle passive (indennità di disoccupazione, mobilità, integrazione salariale ordinaria e straordinaria). La strada indicata è



Rosa Rinaldi

quella di un Patto di servizio che i disoccupati o gli inoccupati devono stipulare con i servizi per l'impiego e i soggetti privati abilitati che dovranno offrire al lavoratore una garanzia di effettivo inserimento nel proprio ambito territoriale, con l'uso e la riconversione della professionalità. I consulenti lanciano quindi l'idea di un cosiddetto «Cassetto individuale della solidarietà» ovvero, come ha spiegato Rosario De Luca, presidente della Fondazione studi consulenti del lavoro, un vero fondo utilizzabile nei momenti di inattività lavorativa. Un vero sussidio quindi autofinanziato dai lavoratori. Da Rosa Rinaldi, sottosegretario al ministero del lavoro, è arrivato l'invito al Consiglio nazionale a formulare proposte e a presidiare il campo della tutela dei diritti dei lavoratori. Il primo banco di prova potrebbe essere proprio quello della definizione dei lavori usuranti. Il governo ha infatti avuto la delega a definire i confini. Quindi, approvato il disegno di

legge che recepisce il protocollo, già a gennaio l'apertura di credito potrebbe concretizzarsi con qualcosa di più di un semplice invito. «Dato che», ha sottolineato la Rinaldi, «i consulenti del lavoro sono il ponte fra le imprese e i lavoratori». Dello stesso avviso Tiziano Treu, presidente della commissione lavoro del senato. «Ognuno», ha detto, «ha il dovere di contribuire all'etica comune. La categoria dei consulenti del lavoro, professione dedicata a questo, può fare molto per consigliare bene e per aiutare a bilanciare l'etica dei diritti con quella dei doveri». Ma per Treu l'idea di base è lo strumento unico, strumento che implica più responsabilità. E che il trattamento debba essere unico lo pensa anche Vincenzo Silvestri, coordinatore scientifico della Fondazione studi, che ha sottolineato anche come, però, in questo modo ci deve essere un sistema di coesistenza tra lo stato e il lavoratore. Il problema della riforma degli ammortizzatori sociali non andata a buon fine è nato dal considerare la riforma a costo zero. «I soggetti non

impiegati dovrebbero, per Silvestri «essere inseriti in un'altra attività, per fare in modo che non si esca mai dal mercato del lavoro». Ma questo per Maurizio Sacconi, senatore di Forza Italia, potrebbe portare a creare altri lavoratori socialmente utili. Sacconi ha sottolineato come il sistema debba essere mirato a incentivare gli attori del collocamento sia pubblici che privati finalizzati ad accorciare i tempi di disoccupazione. Dal canto suo invece Natale Forlani, amministratore delegato di Italia Lavoro, ha sottolineato la complessità della materia. «Siamo alla terza delega sugli ammortizzatori sociali», ha ricordato Forlani, «ed è importante ribadire i principi generali su cui deve poggiare il sistema di protezione sociale». Il primo è la scelta di uscire da un sistema di sostegno al reddito di natura corporativa. Si tratta di fatto, ha spiegato, di una politica assistenziale. Il secondo è capire che il sistema non è in grado di mobilitare politiche attive. Ecco perché bisogna mettere gli attori in grado di agire sull'asse di domanda-offerta-incentivi.

Il governo vuole rimettere mano alla norma della Finanziaria che taglia in futuro i dicasteri

Ministri a casa, i dirigenti restano

Incarico blindato fino alla scadenza naturale del contratto

DI ALESSANDRA RICCIARDI

I ministri si possono anche tagliare. I dirigenti no, neppure se sono esterni all'amministrazione e hanno un contratto a termine. A blindare tutte le nomine fatte dal governo Prodi è un emendamento alla Finanziaria giunto in queste ore in commissione bilancio della camera, a firma del sottosegretario all'economia, Nicola Sartor. La proposta punta a riscrivere, per l'ennesima volta, l'articolo tagliaministri. Si tratta della norma, messa a punto al senato, che ha previsto, a partire dal governo successivo a quello in carica, di ridurre il numero dei ministri ritornando allo schema della riforma Bassanini, ovvero al decreto legislativo n. 300/1999. E sulla quale si sono concentrate a Palazzo Madama critiche e tensioni, anche interne alla maggioranza, visto che alcuni, la fronda diniana in primis, avrebbero voluto un taglio a decorrere già dal primo gennaio 2008, come segnale chiaro in risposta all'antipolitica incalzante nel paese. Proposta, questa dalla

cura dimagrante subitanea, giudicata impraticabile dal premier Romano Prodi, e bloccata quasi subito. E si è così arrivati alla formulazione dell'articolo 17 del disegno di legge finanziaria, ora all'esame della camera: dal prossimo governo, quello che uscirà da nuove elezioni e non già un qualsiasi esecutivo, magari frutto di rimpasto, i componenti a qualsiasi titolo, compresi i ministri senza portafoglio, vice ministri e sottosegretari non potranno superare i 60.

Attualmente il governo, il Prodi bis, è a quota 102 poltrone, tra sofa e strapuntini ministeriali. Un vero record, che ha stracciato l'Andreotti VII al quale, con i suoi 101 membri, è stata per anni data la palma di peggior esempio della prima repubblica. Ora, però, si cambia ancora. Il governo, infatti, ci ha ripensato e ha presentato un nuovo emendamento per correggere il tiro dell'articolo 17.

Attraverso tutta una serie di deroghe, di abrogazioni e di richiami normativi, l'emendamento in questione fa salve alcune strutture amministrative

nate con il Prodi bis, dal Nucleo di consulenza all'Unità per la semplificazione, strutture istituite a supporto del lavoro della Presidenza del consiglio dei ministri, che altrimenti sarebbero state soppresse. Ma non solo. Esclude che, con il cambio di denominazione e di numero dei ministri, possano sparire le attuali competenze ministeriali. Con l'effetto che alcuni ministeri non ci saranno più, ma le politiche e le strategie a loro funzionali restano. Perché, si legge nella relazione tecnica allegata all'emendamento, «il riparto originario di competenze risultante dal decreto legislativo n. 300 del 1999 non può essere adeguato al mutato contesto socio-economico,

ma sopra tutto al nuovo assetto costituzionale dei rapporti tra stato e regioni». Insomma, ci sono funzioni, da quelle sull'agricoltura a quelle sulla sanità o l'ambiente, che una volta erano cen-

tralizzate e su cui oggi hanno titolo anche le regioni.

Preservare l'assetto strategico del governo Prodi bis porta però anche a un'altra conseguenza. Che tutti i dirigenti nominati in base a questa organizzazione (ovvero il decreto legge n. 161/2006) non potranno essere mandati a casa. Vengono infatti espressamente fatte salve le posizioni di quanti hanno avuto una nomina in base all'articolo 19, comma 6 del decreto legislativo 165/2001, ovvero che sono dirigenti o anche direttori generali non di ruolo, ma chiamati dall'esterno.

Resteranno al loro posto -anche se cambia governo e il loro ministero magari non ci sarà più- fino alla scadenza del contratto. Blindati contro ogni tentativo di spoils system. Una scelta che la relazione motiva essere «a tutela non tanto della singola posizione contrattuale dei dirigenti titolari di un incarico... quanto dell'esigenza di assicurare e garantire il funzionamento delle strutture oggetto di trasferimento».



Romano Prodi

Agricoltura. Pronto il modello sugli investimenti **Sul bonus per il Sud** **istanze dal 17 dicembre**

Gian Paolo Tosoni

■ Lunedì 17 dicembre le imprese agricole che operano nelle regioni del Sud potranno trasmettere, in via telematica, l'istanza di attribuzione del credito d'imposta per i nuovi investimenti. L'agenzia delle Entrate ha approvato, infatti, il modello per l'ottenimento della agevolazione prevista dall'articolo 1, comma 1073 della legge 296/06. Si tratta del credito d'imposta per gli investimenti effettuati nelle Regioni del Sud (Calabria, Campania, Puglia, Sicilia, Basilicata, Sardegna, Abruzzo e Molise). Il beneficio è riservato alle imprese agricole che esercitano le attività previste dall'articolo 2135 del Codice civile, comprese le coop agricole che effettuano l'acquisizione di beni strumentali nuovi destinati alle strutture produttive.

Il modello, denominato IIA, va utilizzato per la richiesta del credito d'imposta 2007 e giunge aridoso di fine anno. Va presentato all'agenzia delle Entrate in via telematica da parte dei soggetti abilitati dall'Agenzia ovvero dagli intermediari indicati ai commi 2 bis e 3 del Dpr 322/1998, a partire dal 17 dicembre. La trasmissione è effettuata utilizzando il prodotto di gestione denominato "creditagricoltura" reso disponibile gratuitamente dall'agenzia delle Entrate sul proprio sito. Il soggetto che trasmette l'istanza deve rilasciare all'impresa agricola copia cartacea dell'istanza che, sottoscritta dal richiedente e intermediario, deve essere conservata insieme alla copia della ricevuta che ne attesta il ricevimento da parte della Agenzia.

L'accesso al bonus

Sono ammessi al credito d'imposta gli investimenti relativi alle domande presentate agli enti agricoli preposti entro il 31 dicembre 2006 ma non finanziate per mancanza di fondi: solo in questo caso è consentito l'accesso al credito d'imposta previsto dall'articolo 11 del Dl 138/02. L'in-

vestimento deve essere stato approvato dall'ente incaricato (in genere gli uffici provinciali per l'agricoltura). Il decreto fissa in 200.000 euro il limite massimo di accesso al beneficio per ciascuna impresa agricola. Il credito d'imposta è soggetto alla verifica di compatibilità degli aiuti con la normativa comunitaria e anche con l'eventuale cumulo con altri regimi di aiuto secondo le regole già fissate con il Dm 2 agosto 2002.

Gli investimenti

Gli investimenti in beni strumentali nuovi ammessi al beneficio sono individuati nel Dm 2 agosto 2002, n. 262. Il beneficio spetta alle imprese che hanno presentato domanda di contributo alle Regioni in base al regolamento Ce n. 1257/1999 (piani di sviluppo rurale) oppure in base ad altri regimi di aiuto nazionali (articolo 2, Dm 29 dicembre 2003). L'imponibile sulla quale calcolare il credito d'imposta corrisponde agli investimenti nuovi al netto di cessioni, dismissioni e ammortamenti. Tuttavia se gli investimenti effettuati risultano in misura superiore a quelli ammessi, gli ammortamenti si deducono prioritariamente dall'ammontare degli investimenti non agevolati. Le dismissioni e gli ammortamenti da considerare sono quelli relativi ai beni afferenti la struttura produttiva in cui si esegue l'investimento. Anche per le imprese agricole che determinano il reddito in base al reddito agrario in relazione all'articolo 32 del Tuir (imprese individuali, società semplici, enti non commerciali) il calcolo degli ammortamenti dedotti (teoricamente) è effettuato sulla base dei coefficienti del Dm 31 dicembre 1988 e la determinazione del valore degli investimenti dismessi o ceduti si determina considerando il valore di acquisto ridotto degli ammortamenti calcolati con i coefficienti ministeriali. In sostanza queste imprese devono adottare i criteri delle imprese tenute alla redazione del bilancio.

Con Veltroni e Berlusconi tornano le convergenze possibili sul nuovo sistema elettorale

Walter regala 12 mesi a Prodi

Per il Pd il governo deve resistere un anno. Per le riforme

DI EMILIO GIOVENTÙ

C'erano una volta le convergenze parallele, oggi si

chiamano «convergenze rilevanti». Che vuol dire tutto e nulla dopo un'ora e passa di colloqui tra il leader del partito

democratico, **Walter Veltroni**, e quello di Forza Italia, **Silvio Berlusconi**, presenti **Dario Franceschini** e **Gianni Let-**

ta. Oggetto dell'incontro le convergenze sulla legge elettorale. E i due hanno dato sfoggio di bilinguismo, un po' di tedesco e

un po' di spagnolo, che tradotto in termini di riforma elettorale vuol dire che entrambi sono aperti al cosiddetto Vassallum il sistema elaborato dai costituzionalisti Vassalli e Ceccanti che prevede un proporzionale con sbarramento. «Abbiamo cercato di essere pragmatici e di confrontarci sul modello proposto da Veltroni che presenta punti di convergenza e altri di divergenza ma a mio avviso risolvibili», ha detto Berlusconi. Veltroni, invece, preferisce sottolineare che il cavaliere non abbia posto alcuna pregiudiziale sulla data del voto e sulla caduta del governo Prodi. Per tradurre le parole in fatti, Veltroni si dà al massimo 12 mesi, tempo più che sufficiente per mettere mano alle riforme, a cominciare da quella elettorale. «Sistema proporzionale, che però non rinunci al bipolarismo», è l'idea del segretario del Pd. «Per garantire democrazia e il bipolarismo è indispensabile che ci siano due grandi partiti alternativi tra loro», gli fa eco Berlusconi per il quale, però, «la nostra posizione politica non cambia ed è che si torni al più presto al voto perché lo

chiedono i cittadini e la situazione del Paese». Così dicendo, Berlusconi sbarrò di fatto la strada a possibili riforme istituzionali «perché non ci sono i tempi tecnici mentre sui contenuti saremmo favorevoli, visto che si torna a parlare delle stesse proposte che erano contenute anche nella nostra riforma della Costituzione». Berlusconi sa bene che allungare i tempi per fare le riforme vuol dire allungare anche la sopravvivenza dell'attuale esecutivo.

Dunque la trattativa è aperta. E i due mostrano sostanziale armonia. I problemi, invece, Berlusconi, continua ad averli in casa con quelli che sono da considerare di fatto oramai ex alleati. Su tutti **Gianfranco Fini**. Il leader di Alleanza nazionale, che da giorni sta ficcando spine nel fianco di Berlusconi, ieri non ha perso tempo per dire che «occorre avere una sola precisa idea. Un partito che ha una storia, un radicamento e un consenso non deve temere nulla, né il venir meno di alleanze né le riforme della legge elettorale». L'Udc, invece, si vanta: «Se adesso Berlusconi e Veltroni si parlano, è anche merito nostro. Subito dopo le elezioni abbiamo assunto una posizione molto chiara, comprendendo che sarebbe stato difficile mandare a casa questo governo. Abbiamo cominciato a pensare alla costruzione di qualcosa di nuovo: il tempo ci ha dato ragione». Resta da vedere nei prossimi giorni la reazione di quei partiti in crisi d'ansia schiacciati come sono tra il Partito democratico e il nuovo partito della libertà di Berlusconi.

L'incontro / 2. «Divergenze risolvibili, il consenso sia vasto»

Berlusconi: confronto sul modello Vassallo

«Voglio andare alle urne, ma niente diktat»

Barbara Flammerl
ROMA

Non ha posto pregiudiziali, non ha chiesto la data del voto per arrivare all'intesa sulla legge elettorale. Ha ribadito il no alle riforme costituzionali, di cui condivide i contenuti ma non i tempi. Ma soprattutto ha detto che sul sistema di voto proposto da Veltroni, il cosiddetto Vassallum, ci sono «francamente» buone possibilità di trovare un'intesa. Silvio Berlusconi non lascia spazio ai dubbi, vuole l'accordo sulla legge elettorale. Lo hanno capito anche i suoi ex alleati. Gianfranco Fini ha già cominciato il fuoco di sbarramento, allontanandosi così dall'Udc di Pierferdinando Casini che guarda invece con interesse l'avvicinamento tra Pd e Fi.

«Abbiamo cercato di essere pragmatici e di confrontarci sul modello proposto da Veltroni che presenta alcuni punti di consenso, alcuni di dissenso ma a mio parere risolvibili» conferma Berlusconi nella conferenza stampa convocata per l'occasione.

Il colloquio con il leader del Pd, al quale il Cavaliere si è presentato accompagnato da Gianni Letta, è finito già da mezz'ora quando Berlusconi affronta i giornalisti. L'intermezzo è servito a trarre le prime conclusioni da esporre alla stampa, ad informare i suoi colonnelli che attendevano fuori dall'ufficio di Dario Franceschini, dove si sono svolte tutte le "consultazioni" sulle riforme. La premessa è che prima si torna alle urne, meglio è per il Paese vista l'inadeguatezza dell'attuale Governo. Sul piano politico dunque «non cambia niente». Ma questo non rappresenta un impedimento a trovare l'intesa sulla legge elettorale. «Non abbiamo posto come pregiudiziale per un eventuale accordo sulla legge elettorale la fissazione di una data per lo sciogli-

mento delle Camere» conferma Berlusconi che però, pur riconoscendo la competenza esclusiva del Capo dello Stato, sottolinea come sia «naturale» tornare davanti agli elettori quando si cambiano le regole del gioco.

Adesso si tratta di capire quale legge elettorale. Berlusconi spiega che il suo obiettivo, il suo «sogno» è dar vita a un «sano bipolarismo» nel quale due grandi partiti o «federazioni di partiti», alternativi e in competizione tra loro, si sfidano alla guida del Paese sulla base dei loro programmi e nel rispetto reciproco. Un bipolarismo che dia vita a «maggioranze omogenee» e a «chi governa gli strumenti per governare».

Veltroni ha messo sul tavolo il Vassallum, il mix tedesco-spagnolo, un proporzionale con sbarramento implicito che favorisce le formazioni politiche più rilevanti. Berlusconi già lo conosceva e ne aveva studiato coi i suoi pregi e difetti. È un sistema che gli piace anche se - ci tiene a dire - «occorrono dei correttivi (l'ex premier vuole cassare anzitutto i collegi uninominali)».

DUE FORZE POLITICHE
«Per garantire democrazia e bipolarismo sono indispensabili due grandi partiti alternativi tra loro»

APPROCCIO BIPARTISAN
«Le norme elettorali sono le regole del gioco, cerco approvazioni le più ampie possibili»

L'INSODDISFAZIONE DI FINI
Per il leader di An
«Il sistema non funziona se si impongono le alleanze in anticipo»

Su un punto invece resta irremovibile: le riforme costituzionali. Richiederebbero tempi troppo lunghi - spiega - senza però mancare di sottolineare che ne condivide «i contenuti» (superamento del bicameralismo e nascita del Senato federale, rafforzamento dei poteri del premier, riduzione dei parlamentari) e anche «la necessità». Piena disponibilità Berlusconi ha poi offerto sulla modifica dei regolamenti parlamentari portata avanti da Franceschini («priché avvenga negli stessi tempi necessari al varo della legge elettorale»).

Adesso la parola passa al Parlamento. L'ex premier dice che serve una convergenza ampia, non limitata solo a Pd e Fi. Il Cavaliere è convinto che si può realizzare. «Ne ho già parlato con altre forze politiche di maggioranza e opposizione».

An ha già avvertito che se la riforma non gli piace sarà battaglia. E il primo giudizio arrivato da Fini non è rassicurante. «Non va bene una legge che non impone le alleanze prima del voto», tuona l'ex ministro degli Esteri di Berlusconi e aggiunge: «C'è molta confusione sotto il cielo». Il Cavaliere non vuole ulteriori strappi con l'ex alleato. «Non è vero che non si possono concordare le alleanze prima del voto» replica poco dopo, semmai questo «è un problema di Veltroni visti i suoi alleati». Ma è evidente che Antem l'intesa. L'Udc invece punta a trattare. I centristi salutano positivamente il faccia a faccia Berlusconi-Veltroni. «È un buon inizio ora però passiamo dalle parole ai fatti», dice Casini secondo cui «finalmente» si può lavorare per un bipolarismo che non sia «costruito sull'odio verso l'avversario politico». Prudente la lega. Non tanto per i possibili contenuti dell'intesa quanto per i tempi ristretti imposti dalla scadenza referendaria.

Partiti. Dopo la rottura sul welfare accordo sul progetto - Il nuovo soggetto agli stati generali del 7-8 dicembre

Pace a sinistra, Cosa rossa al via

Sì alla confederazione, no a falce e martello - Bertinotti: unità ineluttabile

Lina Palmerini
ROMA

La notte li ha fatti ritrovare. Dopo lo strappo sul welfare che aveva rimesso in discussione la costruzione della Cosa Rossa, i quattro leader sono riusciti a ricucire in un vertice notturno. L'esito della riunione è la conferma che non ci sarà alcuna retromarcia sul progetto di unificazione della sinistra e

IL PRIMO TEST

Prc, Pdc, mussiani e Verdi si presenteranno insieme alle amministrative del 2008. Pecoraro Scanio: un'alleanza arcobaleno che è oltre il 10%

che l'8 e il 9 dicembre, con la convocazione degli Stati generali, il processo partirà anche ufficialmente. Certo, restano le difficoltà. Per esempio, chi far entrare nel nuovo soggetto, se aprire le porte solo al mondo dell'associazionismo ambientale o anche dei centri sociali, a pezzi di sindacalismo e ai vari gruppi locali No Tav, No Base Usa. Insomma, quale sarà il perimetro della nuova sinistra è ancora un te-

ma in discussione che ieri ha posto anche Fausto Bertinotti: «Non solo bisogna mettere insieme i partiti ma tutto ciò che vive e si configura come una sinistra di critica all'ordine esistente. L'unità è l'unico modo per farsi valere». È questo il punto su cui si cercherà ancora una sintonia, come si legge dalle parole di Alfonso Pecoraro Scanio: «Non lavoriamo per fare una "Cosa rossa" che, come si vede nei sondaggi, è a picco, ma per fare una grande alleanza arcobaleno che può andare ben oltre il 10%. Questo è il nostro scopo».

Un punto almeno è risolto: la forma di aggregazione. La scelta è stata quella di strutturarsi come confederazione in cui ciascun partito non si scioglie e mantiene la propria autonomia ma contemporaneamente si dota di una struttura unitaria e di sintesi. Insomma, un modello che ricalca esattamente quello dei tre sindacati, Cgil, Cisl e Uil. Questa formula darà modo di far entrare nuovi soggetti - che sono ancora in discussione - anche se tra gli interlocutori privilegiati c'è proprio una parte del mondo sindacale. Ma l'altro ieri notte si è parlato anche di sim-

bolo. «Non ci sarà assolutamente la falce e martello ma noi non l'abbiamo mai preteso perché riconosciamo le storie diverse degli altri partiti», spiegava Manuela Palmeri capogruppo al Senato di Pdc-Verdi che premette come questo passaggio di unificazione «sia obbligatorio nella fase politica che stiamo vivendo» e che da parte dei Comunisti «non vi è alcuna perplessità ad intraprenderlo». Ma, nel partito di Oliviero Diliberto le perplessità invece ci sono, minoritarie, ma evidenti. E verranno fuori nella riunione del Pdc in programma per lunedì prossimo. Naturalmente, Pecoraro Scanio spinge perché il simbolo sia un arcobaleno.

Il progetto politico comunque è in campo. E il banco di prova arriverà dopo pochi mesi. Saranno le amministrative del 2008 il primo test elettorale della Cosa Rossa. «Ci presenteremo insieme in alcune realtà, non in tutte», racconta Gennaro Migliore, capogruppo del Prc alla Camera, uno di quelli che ha scommesso sulla Cosa Rossa per primo. Anzi, per secondo. Perché Fausto Bertinotti ha da tempo parlato del processo di unità come di

Il nuovo tesoretto Più entrate fiscali per 4,2 miliardi

Dino Pesole
ROMA

Per l'anno in corso sono attesi 4,2 miliardi in più di gettito rispetto a quanto previsto a fine giugno dal Dpef. Quanto al 2008, le stime per il complesso delle entrate tributarie vengono riviste al rialzo per 6,3 miliardi. In valori assoluti, l'aggiornamento porta il totale delle entrate 2007 a 456,3 miliardi, che salgono a 474,5 nel 2008. La pressione fiscale resterà ferma al 43%, sia nel 2007 che nel 2008, e poi in leggera riduzione nel 2009 (42,7%). Nel 2001 ci si attesterà al 42,5 per cento. Ne consegue che in quattro anni il totale delle entrate, fiscali e contributive, in rapporto al Pil scenderà dello 0,5 per cento. Il tutto a fronte di un debito pubblico che dal 105% atteso per fine 2007, dovrebbe attestarsi al 103,5% nel 2008 e scendere al di sotto del 100% nel 2010 (98,5%). Per l'avanzo primario (il saldo tra entrate e uscite al netto degli interessi), dallo 0,1% dello scorso anno si passerà al 2,7% nel 2008, e poi in lento aumento fino al 4,9% del 2011. Infine il deficit, che si conferma al 2,2% nel 2008 (contro il 2,4% di quest'anno), con il pareggio di bilancio che resta fissato al 2011.

I dati sono contenuti nel «Programma di stabilità dell'Italia», aggiornato a novembre 2007, che il ministro dell'Economia, Tommaso Padoa-Schioppa, trasmetterà oggi a Bruxelles. Dati e grafici raccolti in 58 cartelle, sui quali la Commissione europea si esprimerà tra gennaio e febbraio. Il profilo di rientro dal deficit appare compatibile con la decisione che la stessa Commissione dovrebbe adottare in primavera. Per quella data è attesa infatti la chiusura della procedura per disavanzo eccessivo,

aperta due anni fa.

Prima di tutto, però, il commissario agli Affari economici, Joaquin Almunia, attende di prendere visione della versione definitiva della Finanziaria, come ribadirà a Padoa-Schioppa nella due giorni di incontri di lunedì e martedì a Bruxelles (Eurogruppo-Ecofin). «La manovra finanziaria per il 2008 - si legge nel docu-

PROGRAMMA DI STABILITÀ

Oggi Padoa-Schioppa invia a Bruxelles il testo degli obiettivi aggiornati dell'Italia: confermato il pareggio nel 2011

mento - non determina ritardi nel percorso di avvicinamento all'obiettivo di medio termine», vale a dire al pareggio di bilancio, che verrà raggiunto un anno dopo rispetto alle indicazioni di Bruxelles (la "proroga" sembra ormai acquisita). Le grandezze di finanza pubblica sono "tarate" su un obiettivo di crescita dell'1,5% nel 2008 e su una media dell'1,7% nel biennio successivo, e su un'inflazione media del 2 per cento. Ovviamente, ogni variazione delle variabili "macro" imporrebbe la revisione degli obiettivi di deficit.

A fronte di una riduzione del saldo di bilancio (corretto per il ciclo e al netto delle nna tantum) dell'1,8% nel biennio 2006-2007, la Finanziaria 2008 «produrrà una correzione strutturale delle finanze pubbliche di 0,2 punti». La conclusione è che il deficit così calcolato «si attesterà nel 2008 al 2,1%, il valore più basso dal 2000». Per quel che riguarda il debito, il percorso di rientro fino al 2011 (95,1%) «non prevede ipotesi di introiti da privatizzazioni».

Chiarimenti dal ministero del lavoro. Sanzione anche per i ritardatari

L'infortunio va denunciato

Multa a chi nasconde l'incidente ai vigili urbani

DI DANIELE CIRIOLI

L'omessa o ritardata denuncia d'infortunio all'autorità di pubblica sicurezza è sempre sanzionabile, a prescindere dall'indennizzabilità dell'evento. Lo precisa il ministero del lavoro nell'interpello n. 35/2007, rispondendo alla richiesta di chiarimenti avanzata dall'Epaca, relativamente a tre questioni tutte relative all'obbligo della denuncia d'infortunio in agricoltura. La vigente disciplina in materia risale al dm 29 maggio 2001 che ha recepito la delibera Inail n. 239/2001.

Quali infortuni denunciare. Il primo quesito verte su una presunta incoerenza di disposizioni. L'Epaca fa notare, in particolare, che, mentre l'articolo 3 della predetta delibera Inail dispone l'obbligo della denuncia alla pubblica sicurezza degli infortuni che abbiano per conseguenza la morte o l'inabilità al lavoro «per più di tre giorni», l'articolo 239 del dpr n. 1124/1965 (T.u. Inail) prevede lo stesso obbligo per gli infortuni seguiti da morte o con inabilità «superiore ai 30 giorni». Una disparità che, ai fini pratici, ha l'effetto

di estendere l'obbligo di denuncia anche agli infortuni con inabilità inferiore a 30 giorni (e superiore a 3 giorni). Secondo l'Epaca ciò rappresenterebbe un obbligo nuovo e ulteriore, non previsto dalla normativa. Per risolvere la prospettata antinomia il ministero analizza le norme di riferimento e la ratio sottesa all'articolo 25 del dlgs n. 38/2000 (da cui è scaturito il dm 29 maggio 2001). Giungendo alla conclusione che il fine è quello di armonizzare il regime di denuncia degli infortuni: il dm 29 maggio 2001, dunque, va letto nel senso che garantisca uniformità applicativa nei due settori dell'industria e dell'agricoltura. In conclusione, ministero ritiene che il citato articolo 25 abbia inteso estendere ai datori di lavoro agricolo, per gli operai a tempo determinato (otd), e al titolare del nucleo di appartenenza dell'infortunato, per i lavoratori agricoli autonomi, le medesime modalità operative per la denuncia già applicabili (in base alla legge n. 54/1982) ai datori di lavoro agricolo per i lavoratori a tempo indeterminato. Pertanto, la denuncia alla pubblica sicurezza è dovuta in caso di infortunio che

abbia per conseguenza la morte o inabilità per più di tre giorni.

Chi è il datore di lavoro. Il secondo quesito chiede chiarimenti in merito all'identificazione del datore di lavoro obbligato alla denuncia nel particolare caso di infortunio verificatosi a carico del titolare del nucleo facente parte di un'impresa costituita in forma societaria. Richiamando precedenti indirizzi (circolare 23 aprile 1998), il ministero spiega che l'obbligo grava sul datore di lavoro o sulla società, non rilevando che l'infortunio sia occorso a soci contitolari. E che solo nel caso di lavoratore agricolo autonomo, ove questi si trovi nell'impossibilità di provvedere alla prescritta denuncia di infortunio, interviene in funzione sostitutiva l'obbligo di darne notizia gravante sul sanitario che per primo ne ha constatato le conseguenze.

Denuncia e sanzioni. Il terzo quesito chiede se le sanzioni per omessa o per ritardata denuncia di infortunio alla pubblica sicurezza vengano meno nel caso in cui lo stesso infortunio sia successivamente ritenuto dall'Inail non indennizzabile. Secondo l'Epaca

il dubbio sorgerebbe in quanto la delibera Inail n. 239/2001 mentre per la denuncia all'Inail prescrive l'obbligo «indipendentemente da ogni valutazione circa la ricorrenza degli estremi di legge per l'indennizzabilità», la stessa precisazione non la esplicita per la comunicazione alla pubblica sicurezza. Analizzando le disposizioni di riferimento, il ministero spiega che solo nel primo caso (denuncia all'Inail) è necessaria la precisazione relativa all'indennizzabilità dell'infortunio, introdotta in ragione della specifica competenza del soggetto destinatario della comunicazione stessa, che decide appunto in merito alla titolarità dell'indennizzo. Per cui nessuna conseguenza sul piano sanzionatorio può discendere dalla mancanza di precisazioni relative all'indennizzabilità, con riguardo all'obbligo di denuncia alla pubblica sicurezza.